

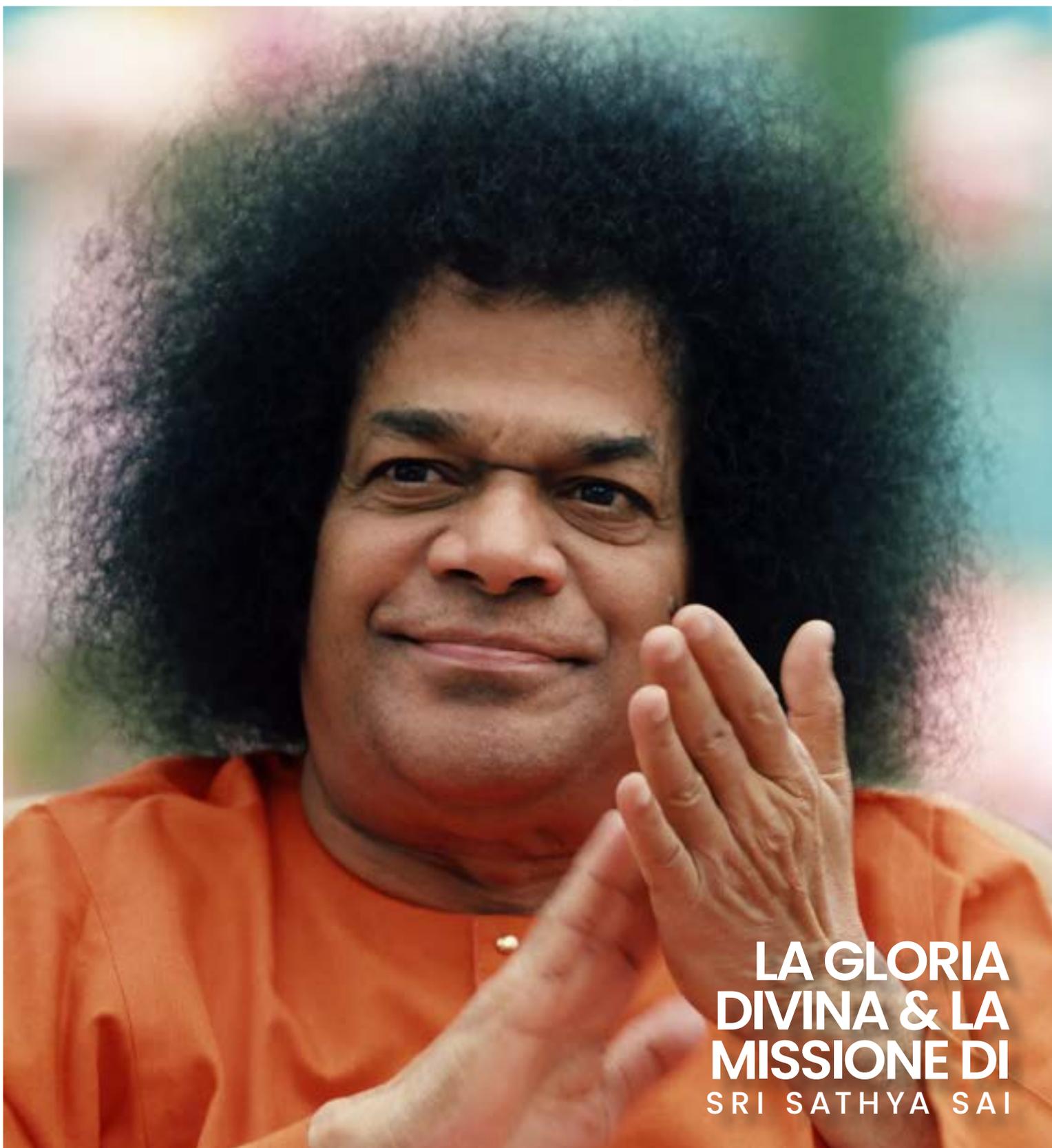
SATHYA SAI

# L'ETERNO

COMPAGNO



VOLUME 4, EDIZIONE 04  
APRILE 2025



**LA GLORIA  
DIVINA & LA  
MISSIONE DI  
SRI SATHYA SAI**

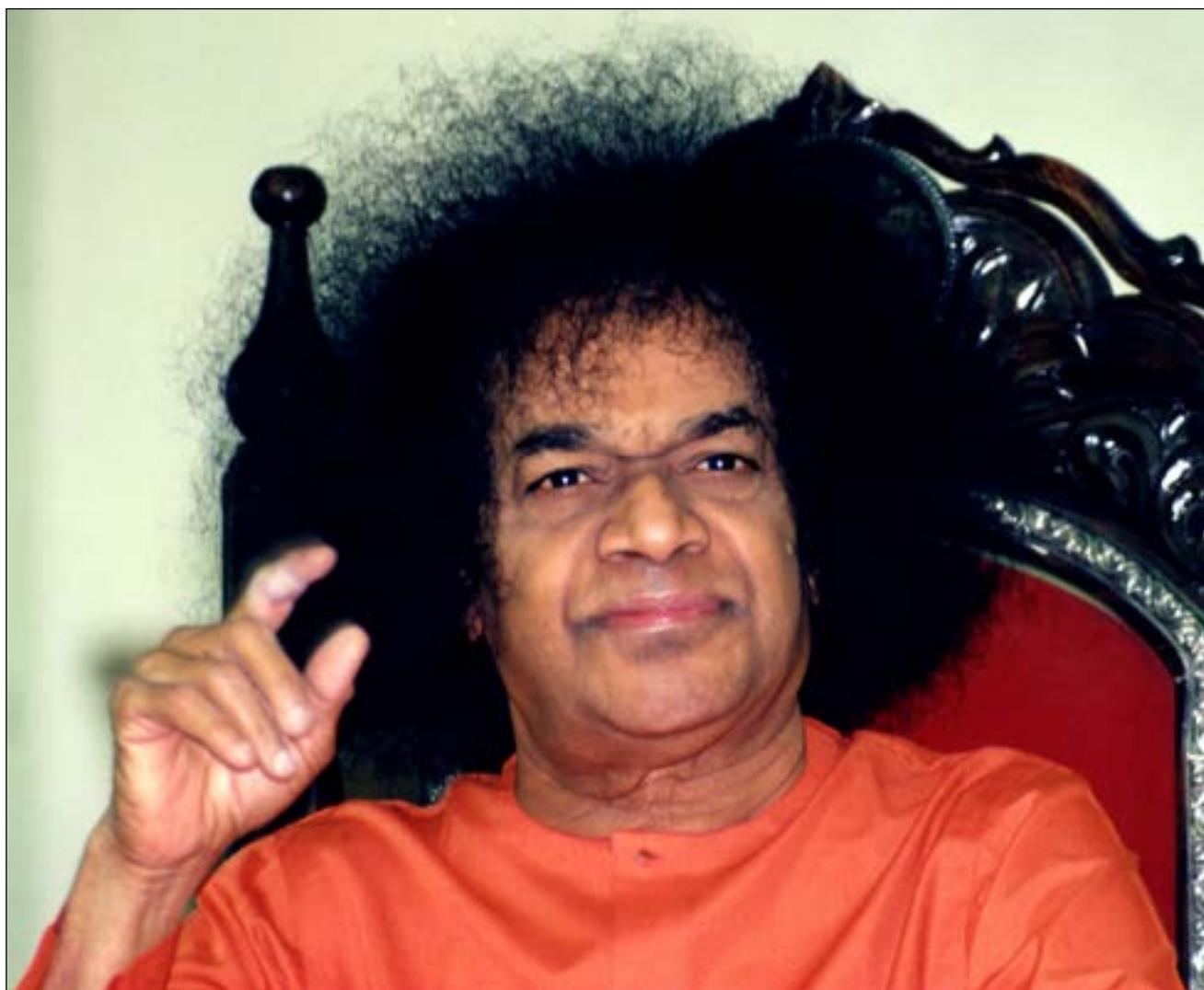


Tutti dovrebbero rendersi conto che il Divino è ugualmente presente in tutti. Il Nome di Sai viene proclamato dagli alberi quando agitano la loro cima. Gli uccelli, nel loro cinguettio, invitano l'uomo a ricordare il Nome di Sai. I fiori, diffondendo la loro fragranza, dichiarano la Gloria di Sai. Le api, con il loro ronzio, annunciano la beatitudine del Nome di Sai. "Sai!" è il suono che riverbera dal cielo e dalla terra. Sai può essere sperimentato ovunque. "Sai non è il nome di una persona. "Sai" è l'Abitante Interiore che risiede nel cuore di tutti.

**Sri Sathya Sai Baba**

18 luglio 1989

---



DEDICATO CON AMORE E GRATITUDINE A  
**BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA**





Volume 4 • 4<sup>A</sup> Edizione • Aprile 2025

ISSN 2833-3586 (Online)

ISSN 2833-3578 (Stampa)

Copyright © 2025 Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai  
Riverside, California, USA

I punti di vista e le opinioni espressi negli articoli di questa pubblicazione sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono o implicano in alcun modo espressioni, interpretazioni o altre opinioni del redattore o dell'editore.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in qualsiasi modo senza la preventiva autorizzazione scritta del detentore del copyright.

Per le richieste di autorizzazione, contattare  
l'editore a [info@sathyasai.org](mailto:info@sathyasai.org).

Direttore: Dr. Narendranath Reddy  
Pubblicato da: Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

[sathyasai.org](http://sathyasai.org)

- 6 Editoriale**  
Maya, Parte 1
- 14 Divine Discourse**  
Chi è Sai? - 19 giugno 1974
- 18 Esperienze dei Devoti**  
La Più Grande Incarnazione dell'Amore Divino - Dr. Yatish Merchant  
Il Privilegio di Servire nella Missione di Swami - Karthik Srinivasan
- 30 Una Pagina dalla 'Sua Storia'**  
L'Amore Divino Viaggia Verso Nord - Aprile 1975
- 32 Servizio Umanitario**  
Amore in Azione–Brasile, Repubblica Ceca, Moldavia, Spagna  
Assemblea di 'Agosto' dei Professionisti Medici in Servizio alle Figli
- 38 La Grandezza di Essere Donna**  
Domare la Mente da Scimmia - Tatiane da Costa Mendonca
- 42 Giovani Adulti Sai Ideali**  
Laboratorio di Cucina Vegetariana, Argentina  
Diffondere Sorrisi, El Salvador  
Apicoltura e Non Abbandono dei Rifiuti  
Dalla Forma al Senzaforma
- 48 Educazione Sathya Sai**  
Con i Contributi di Aarya, Aditi, Akshara, Ashritha, Manasvee,  
Manasvisai, Radha, e Sahitya
- 52 Eventi e Siti Web della SSSIO**

L'Abbonamento a **Sathya Sai – L'Eterno Compagno** è Gratuito  
[Cliccare qui per l'abbonamento](#)

Le pubblicazioni precedenti dell'Eterno Compagno sono  
disponibili su [sathyasai.org](http://sathyasai.org) e anche [Google Books](#)

# Maya

## PARTE 1

*Maya* è un concetto spirituale comunemente trattato nel *Vedanta* e in altre scuole di filosofia indiana, tra cui buddismo, giainismo e sikhismo e, dalle diverse tradizioni spirituali, è interpretato in vari modi. Anche all'interno del *Vedanta* del *Sanathana Dharma*, l'*Advaita* (filosofia non duale) lo spiega in modo diverso dalle scuole devozionali della *Vishishtadvaita* (non dualismo qualificato) e della *Dvaita* (dualismo). Anche se è un dato di fatto, è un concetto complesso da afferrare. **Noi possiamo ottenere una visione del concetto di *Maya* attraverso la vita e gli insegnamenti di vari maestri, filosofi, santi, saggi e Avatar.** Come Dio, *Maya* non ha inizio né fine: si tratta di un enigma. È comunemente tradotta come 'illusione' o 'inganno', ma questo non è corretto. Cominciamo a capire il concetto di *Maya* basato su ciò che gli Avatar hanno proclamato.

### Gli Avatar in Merito a Maya

Il Signore Krishna, il *Paripurna Avatar* del *Dvapara Yuga*, ha donato al mondo la *Bhagavad Gita* (BG), che è l'essenza di tutte le *Upanishad* e contiene il nettare dell'eterna saggezza. Il versetto spesso citato dagli studiosi quando si parla di *Maya* è (BG 7.14):

*Daivi hyesha guna-mayi mama  
maya duratyaya  
mam eva ye prapadyante mayam  
etam taranti te*

(La Mia divina *Maya*, composta dei tre *guna* - attributi della natura - è molto difficile da superare, ma coloro che si arrendono a Me possono averne la meglio facilmente.)

*Maya* è parte della natura divina. Come dice Krishna, fa parte di Dio e comprende i *guna Sattva, Rajas* e *Thamas*. Dio, però, è al di là di questi tre *guna*. Quindi, una vol-

## L'unico modo per superare *Maya* è la conoscenza, la quale rivela che solo Brahman è reale e il mondo è *mithya*.

---

ta che ci arrendiamo a Dio, andiamo oltre i *guna* e *Maya*. Tutti i fenomeni a livello individuale e universale sono manifestazioni della *Maya* di Dio. A livello universale, *Maya* è responsabile della creazione, del sostenimento e della dissoluzione. A livello individuale, *Maya* è responsabile delle nostre varie esperienze negli stati di veglia, sogno e sonno profondo.

Dio e *Maya* sono illustrati dall'analogia di un serpente velenoso. Mentre il veleno può danneggiare tutti, non lo fa al serpente. **Allo stesso modo, *Maya* è parte di Dio e può influenzare tutti i fenomeni nell'universo e nella creazione, ma non può influenzare Dio. Dio trascende *Maya*.**

Nel Discorso dell'8 settembre 1966, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, il *Paripurna Avatar* di questa Era di Kali, afferma:

*“Il velo di Maya (illusione), tuttavia, nasconde all'uomo il volto di Dio, che risplende in ogni essere e cosa intorno a lui. Maya è della natura di thamas (oscurità e ignoranza). Nel sonno profondo senza sogni, esiste solo il Sé, ma è raggiunto solo da Maya o ajnana (ignoranza). In quel momento, voi non siete consapevoli di essere Brahman; questa è la differenza tra lo stato di jnana (saggezza spirituale) e di sushupti (sonno profondo). Lo Jnani sa di essere uno con Brahman, mentre, la persona che è nello stato di sonno profondo senza sogni, non lo sa. Tutti lo sperimentano; quindi è universale.”*

La filosofia *Advaita* proclama: “*Brahma sathyam jagan mithya jivo brahmaiva naparah* (solo Brahman è reale, il mondo è irreale. Il *Jiva* non è altro che Brahman).” Questo *mithya* è *Maya*, ma *mithya* è erroneamente inteso come ‘inesistente’. Le traduzioni più vicine di *mithya* sono ‘reale non reale’ e ‘apparentemente reale’.

Nel Suo Discorso dell'8 settembre 1966, Swami dice:

**“Non possiamo pronunciarlo come *a-sath* (inesistente), perché i suoi effetti sono ovunque. Non possiamo pronunciarlo come *sath* (esistente), perché quando la realtà viene sperimentata, non c'è affatto dualità.** Dal punto di vista della saggezza (*jnana*), *Maya* è ir-reale; nella visione del santo illuminato, *Maya* è assente. È un fenomeno peculiare, *anirvachaniya* (indescrivibile).”



## Maya Secondo l'Advaita, la Vishishtadvaita e la Dvaita

Un bellissimo esempio nell'*Advaita Vedanta*, diffuso da Sri Adi Shankaracharya (un rinomato studioso vedico, filosofo e insegnante), è la percezione di una corda, che non si vede a causa dell'oscurità. Allo stesso modo, nell'oscurità dell'ignoranza (*avarana*), la corda, vale a dire la Verità, non si vede. E poi, a causa delle tendenze di una mente vacillante (*vikshepa*), si proiettano le proprie idee sulla corda. Qualcuno potrebbe percepirla come un serpente e spaventarsi a morte. Qualcun altro potrebbe vederla come una bella ghirlanda. **Avarana e Vikshepa sono diversi aspetti di Maya. Nel momento in cui la luce brilla su di essa, vediamo la corda nella sua vera forma: solo una corda. Quando si manifesta la saggezza, Maya scompare.**

Tuttavia, non possiamo affermare che il serpente percepito, o la ghirlanda che la gente vede, sia irreali. Durante l'esperienza nell'oscurità, essi erano reali! Ma la corda, allora, non esisteva! Allo stesso modo, noi ci identifichiamo con il complesso del mondo e del corpo-mente, dimenticando la nostra vera

natura, l'*Atman*. Quando gli *Advaitin* (praticanti della filosofia non duale) dicono: "Questo mondo non esiste", che cosa vuol dire? Significa che il mondo non ha un'esistenza assoluta: esiste solo nella mente. La scuola di pensiero *advaitica* postula che, nel momento in cui acquisiamo *Jnana*, *Maya* scompare.

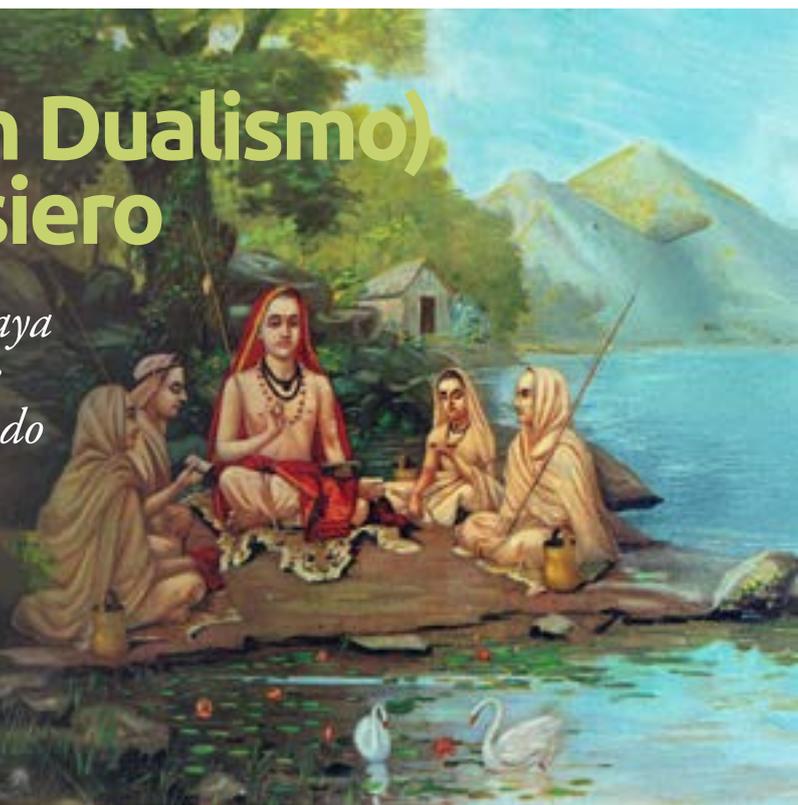
Ci sono le due scuole di pensiero devozionali: *Vishishtadvaita* (non dualismo qualificato), stabilito da Sri Ramanujacharya, e *Dvaita* (dualismo), propagato da Sri Madhvacharya. Entrambe credono che *Maya* esista. Un buon esempio è uno schermo, sul quale vengono proiettate varie immagini e filmati. Una volta che la proiezione si ferma, rimane solo lo schermo. Lo schermo è Brahman, e solo Questi esiste. Tuttavia, dobbiamo accettare che le immagini siano anch'esse Brahman perché sono sullo schermo!

**In sintesi, per gli Advaitin, Maya è mithya. Non è né Sath (Verità) né Asath (non verità).** È ciò che è reale quando si è nell'ignoranza e nell'irreale quando emerge la saggezza. La corda sembra un serpente, e il miraggio in un deserto sembra una massa d'acqua. Una volta acquisita la conoscenza

## L'Advaita (Non Dualismo) Scuola di Pensiero

*L'unico modo per superare Maya è la conoscenza, che rivela che solo Brahman è reale e il mondo è mithya.*

**Sri Adi Shankaracharya**



za, questi non sono più percepiti. D'altra parte, per i *Bhakta* (devoti), *Maya* è il potere divino, la madre divina che è anche chiamata la grande *Maya*, o *Maha Maya*! Essi pregano così la Madre: "Per favore, non deludermi con la tua *Maya* che seduce il mondo, ma conducimi alla Luce e alla Verità."

### Santi e Maestri in Merito a Maya

Un grande saggio e filosofo indù, Sri Raman Maharshi, in linea con la filosofia advaitica, enfatizzava l'esperienza diretta sul dibattito filosofico. Egli descrive *Maya* come la falsa identificazione del Sé con il corpo piuttosto che l'*Atman* (vero Sé). Il modo per superarlo è *Atmavichara* (l'autoindagine). Una volta che l'ego se n'è andato, *Maya* scompare, rivelando l'onnipresente realtà del Sé.

Sri Adi Shankaracharya definì *Maya* come ignoranza che vela la vera natura del Sé (*Atman* o *Brahman*). Secondo lui, *Maya* è *anirvachaniya* (indefinibile) e causa dualità, facendo credere alla gente nella realtà del mondo materiale. L'unico modo per superare *Maya* è attraverso la conoscenza, che rivela che solo il *Brahman* è reale e il mondo è *mithya*.

Sri Ramanujacharya considerava *Maya* la potenza divina di Dio, attraverso la quale il mondo si manifesta. Invece di rifiutare *Maya*, la accettò come parte di Dio. Egli definì il mondo come una realtà dipendente e non un'illusione. Affermò che la liberazione si ottiene attraverso la devozione e l'abbandono a Dio.

Il guru di Adi Shankara è Sri Govindapada, discepolo di Sri Gaudapada. La teoria dell'*Ajatavada*, una profonda dottrina filosofica, fu introdotta da Sri Gaudapada. *Ajata* significa 'non nato', e *vada* significa 'dottrina'. L'*Ajatavada* afferma che la creazione non è mai realmente avvenuta – il mondo, il sé individuale (*jiva*) e persino l'idea di nascita e morte, sono *Maya*.

## Vishishtadvaita (Scuola di Pensiero del Non Dualismo Qualificato)



*Maya è il potere divino di Dio  
attraverso cui il mondo è manifesto.  
La Liberazione si ottiene attraverso  
la devozione e l'abbandono a Dio.*

Sri Ramanujacharya

A differenza delle visioni tradizionali vedantiche, secondo cui l'universo emerge da *Brahman*, l'*Ajatavada* sostiene che l'universo non è mai stato creato. Appare solo a causa dell'illusione, come un sogno o un miraggio. *Brahman* è l'unica realtà, e tutto il resto è una semplice apparenza. Non c'è una vera schiavitù né una vera liberazione: solo un'esperienza immaginaria di entrambe. Proprio come i sogni sembrano reali mentre stiamo sognando, ma svaniscono al risveglio, questo mondo appare reale a causa dell'ignoranza, ma si dissolve con la realizzazione del Sé. Dal momento che il mondo è irreali, anche qualsiasi spiegazione di esso è, in definitiva, illusoria.

C'è un episodio che mostra il principio dell'*Ajatavada* in pratica. Una volta, uno studioso vedico pregò Swami di liberarlo dal ciclo di nascita e morte. Swami rispose: "Quando sei nato? Quando muori? Non sei mai nato e non morirai mai. In verità,

tu sei l'Atman. Quando te ne rendi conto, vieni liberato!"

Maya è il potere di Brahman. A livello universale, *Mahamaya* (il potere divino) è responsabile della creazione, del sostentamento e della dissoluzione. A livello individuale, è responsabile di varie esperienze e stati. Individualmente (*Yoga Maya*), abbiamo due tipi di *Maya* come descritto da Sri Ramakrishna Paramahansa, un'incarnazione divina, **che dice che *Yoga Maya* è sia una forza vincolante (*Avidya Maya*) sia una forza liberatrice (*Vidya Maya*).**

1. *Avidya Maya* – Questo aspetto di *Maya* ci tiene distratti e ignoranti.
2. *Vidya Maya* – Questo aspetto di *Maya* ci mostra il percorso della luce e chi siamo veramente.

Ecco un'analogia della madre che descrive gli aspetti di *Avidya Maya* e *Vidya Maya* di Brahman. Quando la madre è occupata con le sue faccende domestiche, tiene impegnato il bambino con i giocattoli. Il bambino è perciò distratto dai giocattoli e dai giochi. Le persone che sono intrappolate nei piaceri dei sensi sono simili al bambino. Dopo aver giocato per un po', il bambino si stanca e si inquieta, e poi lo rende felice soltanto la compagnia della madre. Con vivo desiderio, il bambino corre verso la madre, e la madre si dà a lui. Questa situazione è paragonabile a quella delle persone stanche dei piaceri dei sensi e desiderose del Divino. **Questo è il viaggio da *Avidya Maya* a *Vidya Maya*, in cerca di Dio, che porta l'uomo lontano dalla schiavitù e dal dolore alla libertà e alla gioia.**

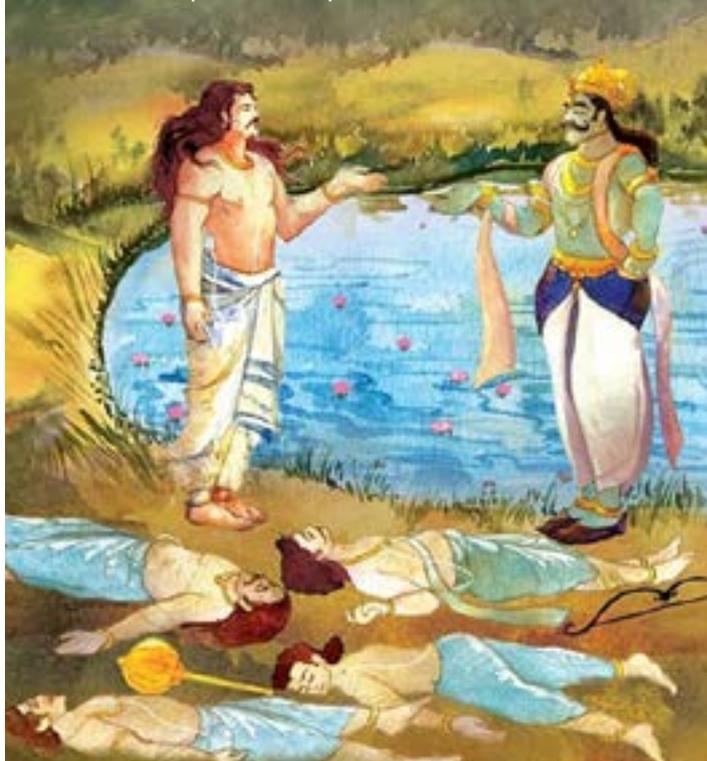
*Mahamaya* (*Maya* a livello cosmico) non ha inizio né fine, poiché è parte di Brahman, che non ne ha. Finché Dio è presente, anche *Mahamaya* esiste, ma *Yoga Maya* (*Maya* a livello individuale) ha una fine. Nel momento in cui raggiungiamo l'illuminazione, *Yoga Maya* scompare.

### Usare la Morte per Capire Maya

Nel *Mahabharata*, c'è un profondo episodio noto come *Yaksha Prashna*, dove Yu-

## Qual è la cosa più sorprendente di questo mondo?

Yudhishtira risponde che le persone, ogni giorno, vedono gli altri morire. Eppure, esse credono di vivere per sempre.



dhishthira, il *Pandava* più anziano, risponde agli enigmi posti da uno *Yaksha* mistico (un essere celeste). Una delle domande più famose è:

“Qual è la cosa più sorprendente di questo mondo?” Yudhishtira risponde: “Giorno dopo giorno, innumerevoli esseri muoiono. Eppure, coloro che rimangono continuano a vivere come se fossero immortali. Questo è la cosa più sorprendente.” È *Maya* che fa credere ciò alla gente! Anche Swami Vivekananda spiega *Maya* usando il fenomeno della morte:

“Poi, c'è lo straordinario fatto della morte. Il mondo intero va verso la morte; tutto muore. **Tutti i nostri progressi, le nostre vanità, le nostre riforme, i nostri lussi, la nostra ricchezza, la nostra conoscenza**

**hanno quell'unica fine: la morte. Questo è tutto ciò che è certo.** Le città vanno e vengono, gli imperi sorgono e cadono, e i pianeti vanno a pezzi e si riducono in polvere per essere dispersi dalle atmosfere di altri pianeti. Va avanti così, di tempo in tempo, senza sosta. La morte è la fine di tutto; è la fine della vita, della bellezza, della ricchezza, del potere e anche della virtù. I santi muoiono, i peccatori muoiono, i re muoiono e i mendicanti muoiono. **Tutti vanno verso la morte, eppure questo straordinario aggrapparsi alla vita esiste. In qualche modo, non sappiamo perché ci aggrappiamo alla vita; non possiamo rinunciarci, e questo è Maya.**"

### È Reale Questo o Quello?

Swami dice: *"La vita è un sogno; realizzalo."* Passiamo tutti attraverso i quattro stati: *Jagruth* (veglia), *Swapna* (sogno), *Sushupti* (sonno profondo) e *Turiya* (oltre i tre stati). Facciamo sogni meravigliosi e incubi terribili. Nel momento in cui ci svegliamo, pensiamo che siano irreali, ma, mentre li sperimentiamo, sono reali! Quindi, non possiamo dire che siano irreali o reali. Sono il 'reale-irreale' o 'realtà apparente'. Per illustrare questo concetto, Swami racconta la storia del re Janaka.

Janaka era solito riunire nel suo palazzo molti *rishi* e si diletta a discutere con loro di problemi spirituali. Era abile nella *sadhana* (pratica spirituale) e raggiunse lo stadio più alto del *samadhi* (stato di equanimità) attraverso il *Raja Yoga*. Un giorno, mentre era alla corte reale con la regina e le ancelle, si addormentò mentre conversava con loro. Durante quel sonno, fece un sogno in cui veniva privato del suo regno e vagava mezzo pazzo, affamato e abbandonato nella giungla, implorando cibo da chiunque incontrava. Poi, si imbatté in alcuni uomini che lavavano piatti e pentole dopo una festa. Corse verso di loro, cercando delle briciole, ed essi gli diedero un po' di riso raschiato dai recipienti. Stava per metterlo in bocca quando un grosso uccello piombò giù e glielo strappò dalle mani. Egli allora

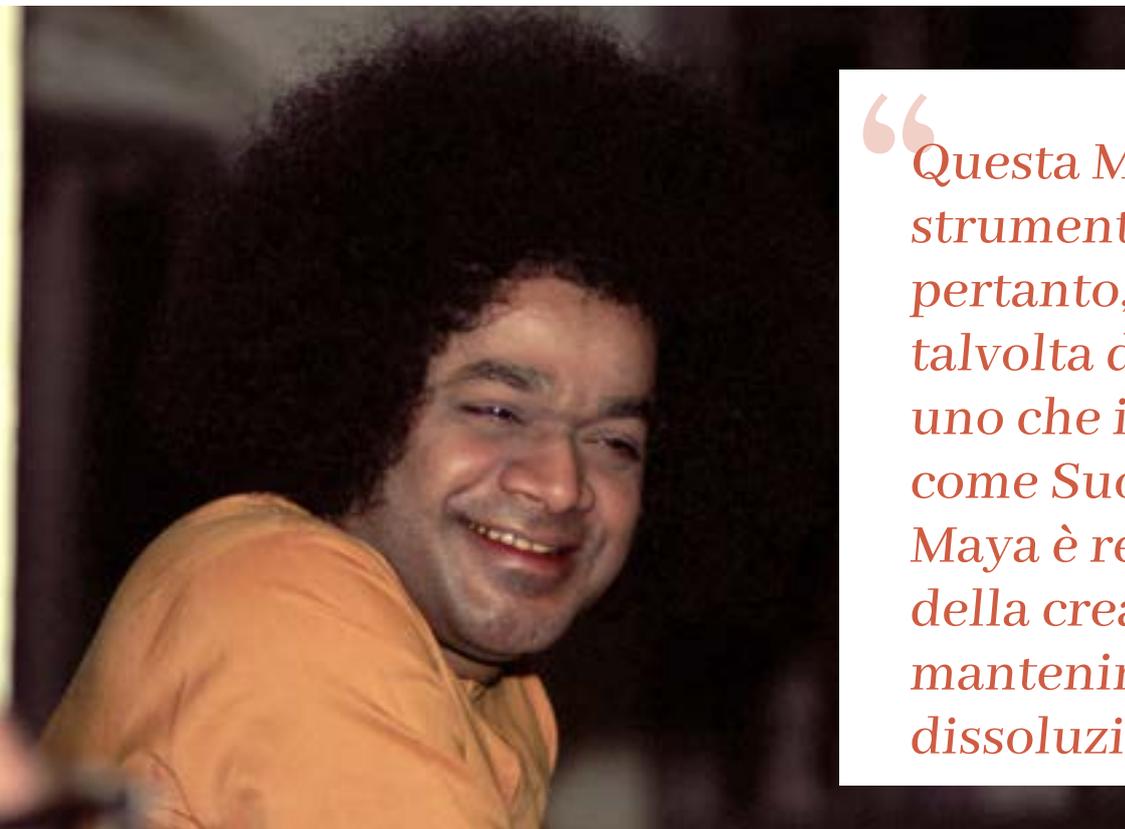
urlò per la pena e il dolore. La regina sentì il suo pianto e lo svegliò.

Naturalmente, quando si svegliò, sapeva di essere il re e ricordò anche che, un secondo prima, nel sogno, era un mendicante. Si chiese allora: "Che cos'è reale? Lo è questo o quello?" A ogni ricercatore, fece la stessa domanda: "Sono un re o un mendicante?" Voleva che tutti gli dicessero che cosa fosse reale. La regina e gli altri erano spaventati per il suo comportamento e mandarono a chiamare i ministri. Con loro arrivò Ashtavakra, il Saggio Precettore. Non appena vide il re, si rese conto della situazione. Quando il sovrano fece la stessa domanda, **egli rispose: "O re! Questo è irreale, anche quello è irreale. Solo tu, che hai sperimentato questo e anche quello, sei reale."**

### L'Avatarità Proclamata Dopo Aver Dichiarato "Maya Se Ne È Andata"

Il 20 ottobre 1940, il quattordicenne Sathya mise da parte i libri di scuola che portava e annunciò: **"Non sono più il vostro Sathya. Io sono Sai."** Sua cognata uscì dalla cucina e guardò fuori; era quasi accecata dallo splendore dell'aura che vide intorno alla Sua testa! **Baba si rifiutò di entrare in casa**





“Questa Maya è uno strumento di Dio e, pertanto, Dio viene talvolta descritto come uno che indossa Maya come Suo mantello. Maya è responsabile della creazione, del mantenimento e della dissoluzione.

e le disse: *“Sto andando via. Non appartengo a voi. Maya se n'è andata; i Miei devoti Mi chiamano; il Mio lavoro Mi attende. Non posso restare più a lungo.”* Quindi, l'Avatar, di Sua volontà, può indossare la maschera di Maya e anche rimuoverla.

Egli si trasferì nel giardino dell'alloggio di Sri Anjaneyulu, l'Ispettore delle Imposte della zona, che era molto attaccato al giovane Baba che si sedette su una roccia tra gli alberi. La gente arrivò da tutte le direzioni, portando fiori e frutti. A quel punto, i genitori, preoccupati, si precipitarono a Uravakonda e Lo raggiunsero. Il piccolo Sathya disse semplicemente: *“Essi sono Maya.”* Madre Ishvaramma supplicò: *“Sathya, parla a Tua madre!”* Seguirono pochi minuti di silenzio, dopodiché Swami chiese: *“Chi appartiene a chi?”* Non era una domanda, ma una dichiarazione. Baba continuò: *“Tutto è Maya; tutto è Maya.”*

Swami stesso fornì la soluzione a Maya attraverso il Suo primo **bhajan**, che insegnò

all'umanità. Il luogo risuonava delle voci di centinaia di persone, che cantavano in coro i versi che Sathya Sai aveva insegnato loro: **Manasa Bhajare Guru Charanam**, che significa *“O Mente! Abbandonati ai piedi del Guru cantando la Sua gloria e rifugiati in essi, cosa che permette di attraversare l'invincibile oceano del samsara.*

### Maya come Strumento di Dio

Anche se Maya deve essere superata per rendersi conto della propria vera natura, è sbagliato considerare Maya come qualcosa di negativo. Abbiamo già visto che Vidya Maya ci mostra la luce e ci conduce a Dio.

Nel Suo Discorso Divino del giugno 1978, Swami dice:

*“Le azioni di Dio possono essere descritte come lila (giochi divini). Nessuno può determinare la natura di tali lila. Non è nemmeno possibile capirli. Solo dopo che l'evento ha avuto luogo, si può comprenderne il significato. Poiché tali lila*

sono generalmente coperti da Maya, l'uomo non è in grado di riconoscere la Divinità che ne è responsabile. Solo a causa di questa Maya, l'uomo non è in grado di riconoscere la connessione divina tra uomo e uomo. Tutti gli attaccamenti sorgono a causa di Maya. Se non c'è Maya, il progresso dell'umanità stessa si fermerà. Da ogni punto di vista, Maya non è un male. **In effetti, Maya è molto utile per le persone che ne comprendono i diversi aspetti.** Per chi non comprende, ciò può portare un grande danno. Di fatto, Maya è estremamente necessaria all'uomo e può essere il sentiero regale nella ricerca di Dio. Per l'individuo che non capisce l'aspetto di Maya, sarà un percorso molto difficile.

Prendiamo l'esempio di una gatta. Quando afferra il suo gattino, lo fa per portarlo in un luogo sicuro. Al contrario, quando la stessa gatta cattura un topo,

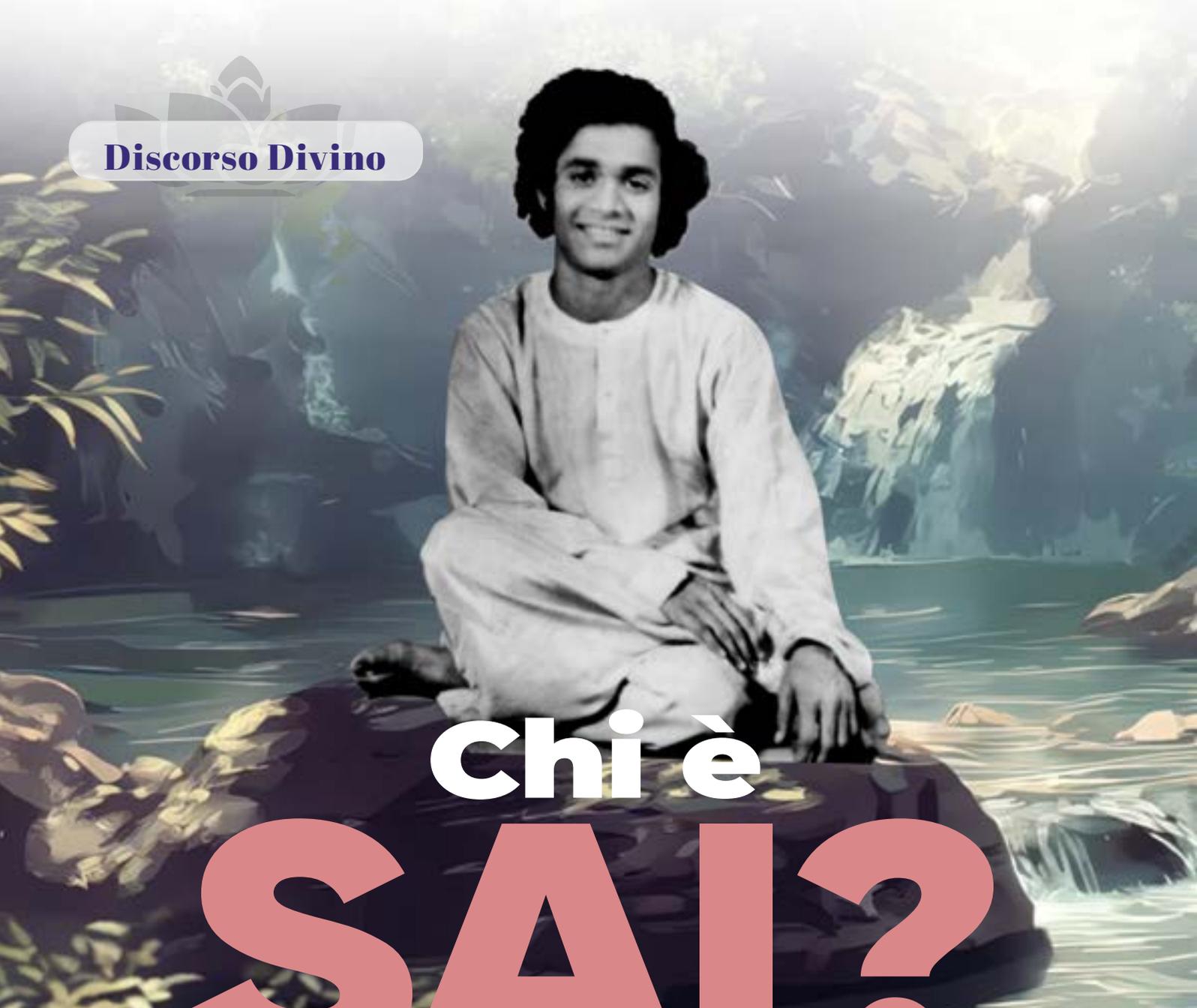
lo fa per ucciderlo. Per coloro che non comprendono questo aspetto della Divinità, Maya è come un gatto che cattura un topo. Per coloro che comprendono Dio, Maya sarà di grande aiuto, come il gatto che prende il gattino. Questa Maya è uno strumento di Dio e quindi Egli è a volte descritto come Colui che indossa Maya come mantello. La Maya è responsabile della creazione, della manutenzione e della dissoluzione.”

In questo editoriale, abbiamo analizzato ciò che è Maya, sulla base di quello che hanno detto Avatar, santi, maestri e filosofi.

Nella seconda e conclusiva parte dell'editoriale del prossimo numero esploreremo i diversi modi in cui Maya si manifesta e che cosa dovremmo fare per superarla e raggiungere il nostro obiettivo finale.

Jai Sai Ram.





chi è  
**SAI?**

DIO è imperscrutabile e non può essere compreso nel mondo esteriore degli oggetti. Egli è esattamente nel cuore di ogni essere. Le pietre preziose si devono cercare nelle profondità del sottosuolo; non fluttuano nell'aria. Cercate Dio nel profondo di voi stessi, non fuori, nell'ammaliante, caleidoscopica Natura.

Il corpo vi è dato per raggiungere questo elevato proposito; voi, invece, ne fate un cattivo uso come chi cucina il proprio cibo giornaliero in un recipiente d'oro tempestato di gemme, ricevuto in eredità. L'uomo esalta Dio definendolo onnipotente, onnisciente e onnipotente, ma ignora la Sua presenza dentro di sé! **Certo, molti si avventurano a descrivere gli attributi di Dio e declamano che è in un modo o nell'altro, ma si tratta solo di ipotesi e dei riflessi delle loro propensioni e preferenze.**

“Il Mio potere è incommensurabile; la Mia verità è inspiegabile, insondabile. Vi rivelo questo su di Me, perché ne è sorta la necessità.”

Chi può affermare che Dio sia in un modo o nell'altro? Chi può dire che Dio abbia o no una certa forma o un particolare attributo? Della vasta immensità dell'oceano, ognuno potrà trattenere solo quanto contiene il recipiente che porta con sé, e da una quantità così esigua comprenderà ben poco di quell'immensità.

Ogni religione definisce Dio entro i confini che essa stabilisce, poi pretende di averLo compreso. Similmente ai sette uomini ciechi, che descrissero l'elefante come una colonna, un ventilatore, una corda o un muro poiché ne avevano toccato solo una parte e non potevano capire l'intero aspetto di quell'animale, così le religioni parlano di una parte e asseriscono che la loro visione è completa, totale.

### **C'è una Sola Religione, la Religione dell'Amore**

Ogni religione tende a dimenticare che Dio è tutte le forme, tutti i nomi, tutti gli attributi e tutte le asserzioni. La religione dell'umanità è la somma e la sostanza di queste fedi parziali, perché c'è una sola religione, la religione dell'amore. Le diverse membra dell'elefante, che sembravano separate e distinte ai ricercatori ciechi di quella realtà, erano tutte attivate da un'unica circolazione sanguigna. **Analogamente, le diverse fedi e religioni, che si ritengono separate e distinte, sono tutte sostenute da un'unica corrente d'amore.**

Il senso della vista non può vedere da solo la Verità, fornisce solamente informazioni erronee e nebulose. Per esempio, molti osservano le Mie azioni e cominciano a emettere sentenze sulla Mia natura, **ma**

**sono incapaci di valutare la santità, la maestà e la realtà eterna che lo sono. Il potere di Sai non ha limiti e si manifesta per sempre. Tutte le forme di 'potere' sono contenute nel palmo di Sai.**

Tuttavia, coloro che sostengono di averMi compreso, gli *yogin* (persone spiritualmente avanzate), i *pandit* (eruditi), gli *Jnani* (illuminati) sono consapevoli solo della manifestazione meno importante, apparente, esteriore, di un'infinitesima parte di quel potere, ovvero i "miracoli"! Questi studiosi non desiderano entrare in contatto con la fonte di tutti i poteri e di tutta la saggezza che è disponibile qui, con Sai, a Brindavan (*Ashram* di Whitefield). Essi sono soddisfatti solo dell'occasione di esibire la loro sapienza libesca e di fare sfoggio della loro erudizione nella cultura vedica, ma non comprendono che **la Persona, da cui i Veda sono emanati, si trova proprio qui, in mezzo a loro, per il loro stesso bene.** Nel loro orgoglio, arrivano persino a chiedere di avere qualche opportunità in più per esibirsi!

### **Le 'Sconfitte' Subite dagli Avatar sono Parte del Gioco Divino (*Lila*)**

È sempre stato così, in ogni epoca. Le persone possono essere molto vicine (fisicamente) all'*Avatar* (Incarnazione Divina), eppure trascorrono la vita inconsapevoli della loro fortuna. **Esagerano il ruolo dei miracoli che, invece, sono insignificanti se confrontati con la Mia gloria e maestà, quanto la dimensione e la forza di una zanzara rispetto all'elefante su cui si posa.** Perciò, quando voi parlate di questi 'miracoli', dentro di Me sorrido di profonda compassione nel vedere



che vi lasciate sfuggire così facilmente la preziosa consapevolezza della Mia Realtà.

**Il Mio potere è incommensurabile, la Mia Verità inspiegabile, insondabile. Vi rivelo questo su di Me, perché ne è sorta la necessità.** Tuttavia, quello che annuncio ora è solo il dono di un 'biglietto da visita'! Vi assicuro che dichiarazioni chiare e precise circa la Verità degli *Avatar* vennero fatte così inequivocabilmente solo da Krishna. Nonostante tale dichiarazione, avrete però notato che nella missione di Krishna, in alcune occasioni, i Suoi sforzi e tentativi fallirono, ma dovete comprendere che anche quelle sconfitte facevano parte della commedia che Egli Stesso aveva concepito e diretto. Per esempio, quando molti re lo pregarono di evitare la guerra contro i Kaurava, Krishna confessò che, alla loro corte, era fallita la Sua missione per ottenere la pace, ma, in realtà, Krishna non aveva voluto che avesse successo! Infatti, aveva deciso di far scoppiare una guerra perché intendeva punire l'avidità e l'iniquità dei Kaurava e condannarli di fronte a tutto il mondo.

### **Non Desiderate da Me Banali Oggetti Materiali**

Ora devo dirvi che nella missione del presente *Avatar* Sai non c'è posto neppure per simili 'commedie', con scene di fallimenti e sconfitte. **Ciò che lo voglio deve avverarsi. Quello che stabilisco deve andare in porto! Io sono la Verità, e la Verità non ha bisogno di esitare, temere o piegarsi. La parole 'volere' è superflua per Me, giacché la Mia grazia è sempre disponibile per i devoti che hanno salda fede e saldo amore.**

Poiché Mi muovo liberamente in mezzo a loro, parlando e cantando, anche gli intellettuali sono incapaci di cogliere la Mia verità, il Mio potere, la Mia gloria e il Mio vero compito di *Avatar*. Io posso risolvere qualsiasi problema per quanto intricato. Sono ben al di sopra delle indagini più profonde e delle valutazioni più meticolose. **Solo chi ha riconosciuto il Mio Amore e ne ha fatto esperienza può asserire di aver avuto un barlume della Mia Realtà, perché la via dell'amore**

è la strada regale che conduce a Me l'umanità.

Non cercate di conoscerMi tramite la visione esteriore. Quando vi recate in un tempio, e vi fermate di fronte all'immagine di Dio, pregate a occhi chiusi, non è vero? Perché? Perché sentite che solo l'occhio interiore della saggezza può rivelarvi Dio. Non desiderate quindi ricevere da Me banali oggetti materiali; desiderate Me, invece, e sarete premiati. Questo non significa che non dobbiate accettare gli oggetti che lo dono come segno di grazia per la pienezza del Mio Amore.

Vi dirò per quale motivo dono questi anelli, talismani, rosari ecc. È per mettere in evidenza il legame tra Me e le persone a cui vengono donati. **Quando il pericolo le colpisce, l'oggetto viene a Me in un lampo e in un lampo ritorna portando la Mia grazia di sostegno e protezione. Quella grazia è disponibile per tutti coloro che Mi invocano con qualsiasi Nome o Forma, e non solo per quelli che indossano tali doni. L'amore è il legame che conquista la grazia!**

### **Non Esiste Creatura Senza Amore**

Pensate attentamente al significato del Nome Sai Baba. 'Sa' significa 'divino', 'ai' o 'ayi' significa 'madre' e 'Baba' significa 'padre'. Il nome indica la Madre e il Padre divini, proprio come lo indica anche *Samba-Shiva*.

I vostri genitori fisici mostrano amore che contiene una certa dose di egoismo, ma

questo Sai, madre e padre, riversa affetto o dà rimproveri solo per condurvi alla vittoria nella lotta per l'autorealizzazione.

Questo Sai è venuto allo scopo di raggiungere il supremo obiettivo di unire l'intera umanità nel legame di fratellanza, come in una sola famiglia, di affermare e illuminare la Realtà Atmica di ciascun essere, allo scopo di rivelare il Divino che è la base su cui l'intero cosmo si regge, di istruire tutti a riconoscere il comune patrimonio divino che lega l'uomo all'uomo, in modo che l'individuo possa liberarsi delle qualità animali ed elevarsi al Divino, che è il suo traguardo.

**Io sono l'Incarnazione dell'Amore; l'Amore è il Mio strumento.** Non c'è alcuna creatura sprovvista d'amore. Anche quella più in basso ama almeno se stessa, e il suo Sé è Dio. Pertanto, non ci sono atei anche se qualcuno può nutrire avversione per Dio o rifiutarLo, come chi è affetto dalla malaria ha ripulsione per i dolci, e i diabetici si rifiutano di mangiarli. Quelli che oggi si vantano di essere atei 'gusteranno' Dio e lo venereranno, quando un giorno la loro malattia sarà passata. **Dovevo dirvi tutto ciò sulla Mia verità poiché desidero che vi riflettiate e ne traiate gioia, in modo da essere ispirati a osservare le discipline stabilite da Me e a progredire verso il traguardo dell'autorealizzazione: la realizzazione di quel Sai che risplende nei vostri cuori.**

Sri Sathya Sai Baba  
19 giugno 1974



 Esperienze dei  
Devoti

*La Più Grande*  
**INCARNAZIONE**  
*dell'*AMORE DIVINO



**SONO NATO NEL 1956, MA SENTO CHE LA MIA VERA VITA INIZIÒ NEL 1990, QUANDO ARRIVAI AI PIEDI DI LOTO DI SWAMI.** Sebbene mio padre mi avesse portato al *darshan* al *Dharmakshetra* di Bombay quando avevo circa cinque o sei anni, non ricordo quasi nulla di ciò. Mentre lui visitava spesso il *Dharmakshetra*, io ero impegnato con le lezioni e l'università. Dopo la laurea in medicina, arrivai negli Stati Uniti nel 1982. Nel 1984, mentre facevo l'internato all'Atlanticare Health Services di Atlantic City, nel New Jersey, fui invitato a partecipare ai *bhajan* che si tenevano nella piccola comunità indiana. Partecipai per cortesia e non capii il vero significato dei *bhajan*. Presto cominciai, sempre per cortesia, a prendere parte regolarmente a queste sessioni, anche se mi limitavo a sedermi, a ricevere il *prasad* che veniva distribuito e ad andarmene.

### L'Amore Divino a Prima Vista

Non mi resi conto che la mia "reintroduzione" a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba era iniziata. Lessi alcuni libri su Swami, che suscitarono il mio interesse per Lui; così, nel 1990, dopo aver completato l'internato e la specializzazione in cardiologia, allorché mi recai in India per incontrare i miei genitori, decisi di andare anche a Puttaparthi. Quando atterrai a Bangalore con mia moglie e i miei due figli, il tassista ci disse che, se volevamo vedere Sai Baba, dovevamo andare a Brindavan (l'*ashram* di Whitefield) perché, in quel momento, Swami era a Bangalore. Non appena il taxi raggiunse l'*ashram*, tutti dicevano: "Baba sta arrivando. Andate veloci." Affidammo i nostri bagagli al gentile tassista e ci precipitammo dentro. Il posto che avevo ottenuto assieme ai miei ragazzi era lontano dalla sedia di Swami, ma, durante il *darshan*, Egli si diresse camminando verso di noi. Quando mi si avvicinò, mi guardò negli occhi, fissandomi

senza battere ciglio. Anch'io Lo guardai intensamente negli occhi allo stesso modo. All'improvviso, le lacrime cominciarono a scendermi sulle guance e non riuscivo a smettere di piangere. I miei figli mi guardarono perplessi e mi chiesero: "Papà, perché stai piangendo?" Risposi che non sapevo perché, ma non riuscivo a fermare le lacrime! **Mi sembrava che Swami mi guardasse negli occhi e nel profondo dell'anima per l'eternità!**

Fu allora che avvenne il cambiamento! Ero talmente immerso nell'amore divino che iniziai a fare visite annuali in India per vedere il mio amato Swami. Fu durante il mio viaggio nel 1995 che iniziai a partecipare ai campi medici organizzati nell'*ashram*. Il dottor Raghavendra Prasad fu determinante nel darmi questa opportunità. Questo mi portò a recarmi ogni anno da Swami più volte per ogni campo

medico organizzato durante le celebrazioni del *Guru Purnima*, del Compleanno, del Natale e del *Maha Shivarathri*, ma io non ero soddisfatto. **Il desiderio di vedere Swami e di passare del tempo con Lui era così intenso che facevo altre visite e prestavo servizio all'Ospedale di Alta Specializzazione di Puttaparthi come medico invitato.**

### Il Potere della Preghiera

Swami, lentamente, ma inesorabilmente, plasmò e guidò la mia vita attraverso molte interazioni. Le cose che Egli menziona in quasi tutte le 'interview' sono lo scopo della vita, cioè come il tempo dovrebbe essere speso per fare del bene e come il servizio sia la cosa più importante per la nostra elevazione e salvezza. Così, oltre ai campi medici, mia moglie, Neelam, iniziò a prestare servizio nelle chiese di Atlantic City, USA, dove vivevamo, insegnando i Valori Umani ai bambini. Ci furono molte difficoltà, perché gli adulti erano sospettosi

In pochi istanti,  
Egli aveva risolto un  
problema per il quale  
la scienza moderna non  
aveva una soluzione  
semplice!  
Mi aveva reso chiara la  
vista e fatto in modo che  
potessi vedere sempre!

delle sue intenzioni. Si chiedevano se noi stessi facendo proselitismo e pensavano che venissero insegnate idee religiose, ma Swami la incoraggiò a perseverare nel suo impegno di servizio e ad aiutare i bambini. Ed è quello che ella fece, pregando Swami ogni giorno. Il potere della preghiera fu così forte che, alla fine, riuscì nel suo intento. **Con il passare degli anni, la trasformazione dei bambini fu talmente incredibile che anche i genitori iniziarono a frequentare le lezioni di *Bal Vikas* (Educazione Spirituale Sai), alle quali inizialmente erano riluttanti a mandare i loro figli!**

Una sera ricevetti una chiamata d'emergenza dall'ospedale: uno dei pazienti aveva urgente bisogno di un pacemaker. Mi precipitai quindi in ospedale e feci del mio meglio per collocare il pacemaker temporaneo. Non disponendo dell'attuale tecnologia di fluoroscopia, dovetti mettere il pacemaker alla cieca nel cuore con l'aiuto di una sonda. Nonostante decine di tentativi, non ebbi successo. Affranto, alla fine chiusi gli occhi e pregai Swami. "Ti prego, aiutami, Signore! Se non riesco a farlo, questa persona morirà. Sotto la Tua guida benedetta, questo non deve accadere."

Terminai la preghiera e feci un altro tentativo di inserire il pacemaker. Centro! Si posizionò nel punto perfetto, iniziò a funzionare e il cuore cominciò a battere! **Ogni volta che fate un passo verso Swami, Egli ne fa cento verso di voi. Egli è sempre con noi, al nostro fianco.**

### **L'Onnipresenza di Swami e l'Importanza di Esserne Consapevoli**

Quando dico che Swami è sempre al nostro fianco, intendo ogni secondo della nostra vita. Una volta, nella stanza delle udienze, Neelam chiese a Swami: "Vieni a casa e accetti il cibo che Ti offriamo?" Con un luccichio negli occhi, Swami rispose: "*Sono lì ogni momento. Ti ascolto.*" Poi ripeté una conversazione privata che Neelam e io che avemmo fatto nella zona pranzo. Mentre ripeteva la nostra conversazione, parola per parola, restammo a bocca aperta per la meraviglia! Swami ascolta ogni singola parola che pronunciamo nelle nostre case!

Questa è stata la prova diretta che Egli è sempre con noi. **Dobbiamo essere sempre convinti di questo e comportarci in modo gradito a Lui e degno della Sua presenza divina.**

In un'altra occasione, nella stanza dei colloqui, Neelam chiese di nuovo se Swami avesse gradito il cibo che Gli era stato offerto. Swami ci ricordò subito del giorno in cui aveva effettivamente mangiato il cibo offerto a Lui, ma noi avevamo dato la colpa al cane di casa nostra! Swami disse che non era stato il cane, ma Dio a mangiarlo, e aggiunse: "La prossima volta, non datemi la pizza. Non mi piace!"

Inutile dire che, da quel momento, ogni volta che preparavamo la pizza a casa, facevamo in modo di cucinare qualcos'altro da offrire a Swami.

In molti campi medici a cui abbiamo partecipato, abbiamo assistito al manifestarsi di *vibhuti* sulle immagini di Swami, che accettiamo con gratitudine e gioia come Sua generosa benedizione su tutti: medici, personale, volontari e pazienti. È il Suo modo di dirci che è sempre con noi, benedicendo ciò che facciamo.

### **L'Onniscienza di Swami e l'Importanza della Fede**

Quando mio figlio Amit aveva circa 14 anni, notai dei segni rossi su tutto il suo corpo mentre usciva dalla doccia. Sospettai che potesse trattarsi di una grave malattia del sangue, che può portare a un'emorragia cerebrale e causare paralisi o morte. Lo portai immediatamente in ospedale e, con mia grande delusione, gli esami del sangue dimostrarono che la mia diagnosi era corretta: gli fu diagnosticata la PTI (Porpora Trombocitopenica Idiopatica).

Era la notte di Halloween e mio figlio non voleva essere ricoverato in ospedale. Voleva andare in giro a festeggiare Halloween con i suoi amici dicendo: "dolcetto o scherzetto." Dovetti dire fermamente di no, perché doveva essere ricoverato d'urgenza in ospedale per il trattamento! Il trattamento iniziò e gli venne inserita una flebo nel braccio. Come al solito, fu fissata con un

nastro adesivo per garantire che rimanesse pulita e sterile. Amit dovette rimanere a letto.

Era sconvolto e cominciò a lamentarsi con Swami perché era costretto a non andare in giro con i suoi amici la notte di Halloween. La mattina dopo, quando l'infermiera controllò la posizione della flebo, c'era una profusione di *vibhuti* sotto il nastro adesivo! Era furiosa e chiese a mia moglie che cosa fosse successo e perché quel punto fosse così polveroso. **Mia moglie era entusiasta oltre ogni dire e andò subito da Amit, dicendo: "Guarda, Amit! Swami è sempre con te! Chi altro può mettere la *vibhuti* sotto il nastro senza toglierlo?"** Anche Amit era molto felice e la sua fede in Swami si rafforzò. Con un trattamento appropriato, il suo valore piastrinico migliorò gradualmente ogni giorno e, in pochi giorni, si normalizzò. Da allora, è rimasto normale e ora egli ha 42 anni.

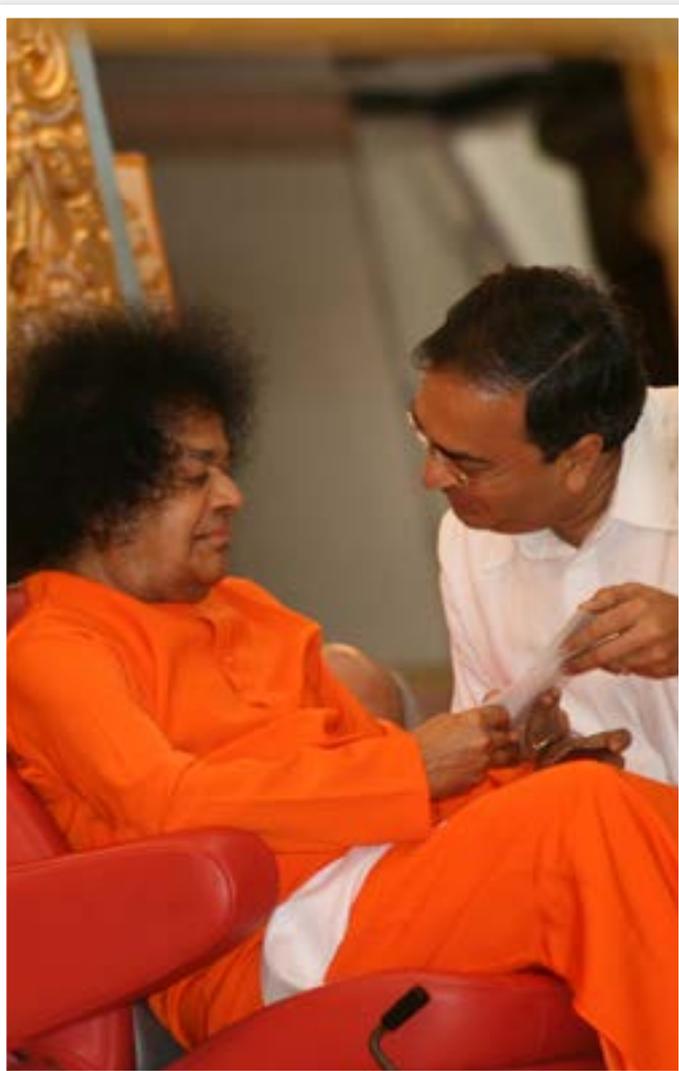
Due anni dopo, quando Amit frequentava la decima classe, Swami mi permise di portare con me i miei figli a Puttaparthi, promettendomi di parlare con loro. Il giorno in cui stavamo per partire, Swami ci chiamò a colloquio e Neelam Gli disse: "Ti prego, benedici i miei figli."

***"Non sono i tuoi figli! Sono i Miei figli. Te li ho dati perché tu li crescessi. Questo è tutto."***

I miei figli erano così felici e abbracciarono Swami, che ricambiò. Egli disse a mio figlio minore Kunal che sarebbe diventato come suo padre, e ad Amit che sarebbe diventato un chirurgo ortopedico.

Tenendo a mente le parole di Swami, anni dopo Amit completò la Scuola di Medicina e poi fece un tirocinio in chirurgia in un ospedale con un buon programma ortopedico. Il direttore di ortopedia rimase impressionato dal lavoro svolto da Amit durante il suo tirocinio di un anno e promise di inserirlo nel programma di Internato in Ortopedia.

Tuttavia, quando arrivò il momento, a causa di circostanze inevitabili, il posto di internato fu offerto a un altro candidato. Il direttore si scusò con Amit e promise di offrirgli lo stesso posto l'anno successivo. Non volendo fargli



perdere un anno, cercai di convincere Amit a seguire un altro programma di chirurgia. Ma lui era irremovibile. "Swami mi ha detto che sarò un chirurgo ortopedico, e questo è tutto ciò che voglio fare."

L'internato sarebbe iniziato a luglio e, quando ogni sforzo fallì, a maggio Neelam e io decidemmo di andare a Puttaparthi. Rimanemmo lì per molti giorni, sperando che Swami ci parlasse e io potessi dirgli quanto Amit fosse diventato testardo, ma Swami ci ignorò completamente. Non mi si avvicinò neppure.

Decidemmo che saremmo rimasti finché Egli non ci avesse parlato.

Una mattina, intorno alle 3,30, ricevemmo una gioiosa telefonata da Amit. Ci disse che, all'improvviso, l'RRC (Residency Review Committee - Comitato di Revisione degli Internati) aveva approvato un altro posto per la specializzazione nel programma di ortopedia e il direttore glielo aveva



“Non sono i tuoi figli! Sono i Miei figli. Te li ho dati perché tu li crescessi. Questo è tutto.”

immediatamente offerto! Amit voleva che ringraziassimo Swami per le Sue benedizioni. Ci inviò per e-mail una lettera di ringraziamento da consegnare a Swami, che io stampai con l'intenzione di darGliela durante il *darshan*. **Nel corso di quel *darshan* mattutino, Swami venne dritto da me e mi chiese: “Mil gaya (Capito)?”**

Swami conosceva da sempre il risultato, ed era tutto un Suo *lila* (gioco divino). Nel frattempo, Egli stava mettendo alla prova la nostra fede in Lui. La fede di Amit in Swami era forte, quindi, a diversamente da noi, non era preoccupato. Swami accettò la lettera di Amit e mi benedisse con un sorriso. Successivamente, tornammo a casa in beatitudine, grati e gioiosi.

### L'Onnipotenza di Swami e l'Importanza della Gratitudine

Swami materializzò un bellissimo anello con una pietra verde incastonata. Notai che la pietra era un po' allentata e che l'acqua passava sotto di essa ogni volta che mi lavavo le mani. Seppi dalla gente che Swami spesso 'riparava' o 'sostituiva' tali oggetti quando venivano portati alla Sua attenzione. Così, la volta successiva che ci chiamò per un colloquio, Gli parlai di questo problema. Swami sorrise e disse subito: “È cosa buona! Ti pulisce dall'interno!”

Non ci fu alcuna riparazione o sostituzione. Quando tornai a casa, notai che, dopo il colloquio, l'acqua non passava più sotto l'anello. La pietra era incastonata alla perfezione! **L'interolila serviva a trasmettere il messaggio che, indipendentemente dal fatto che ci dia o meno un anello, Swami ci purifica sempre dall'interno. Questa è un'importante parte della Sua missione.**

Mi venne anche diagnosticata una malattia agli occhi chiamata cheratocono. È una patologia che influisce sulla struttura della cornea, rendendola gradualmente conica e causando la perdita della vista. Con il progredire della situazione, è necessario cambiare gli occhiali ogni tre mesi circa. Ogni volta che andavo da Swami, dovevo cambiare gli occhiali per vederLo chiaramente.

Questo andò avanti per circa cinque anni. Poi, la cornea ebbe bisogno di lenti a contatto dure che premevano su di essa nel tentativo di evitare che diventasse più conica! Questo trattamento era molto scomodo, ma non avevo scelta. Non volevo chiedere favori personali a Swami; quindi, non Lo informai mai.

Mi stavo curando presso il famoso Wills Eye Hospital di Filadelfia. Ogni volta che ci andavo, i medici facevano un cheratogramma, calcolavano la crescita del

cono e calibravano le mie lenti a contatto. Questa volta dissero che il cheratocono era così grave che dovevo prendere in considerazione un trapianto di cornea, una procedura complicata. Richiede la chemioterapia e l'uso di gocce di steroidi per tutta la vita. Prima di procedere, pensai di chiedere il permesso e la benedizione di Swami.

Così, la volta successiva che mi trovai nella stanza dei colloqui con Swami, Gli chiesi il permesso di procedere con questo trapianto. Swami sembrava perso in profondi pensieri, mentre stava seduto con lo sguardo rivolto verso l'alto. Alla fine mi guardò e mi chiese di togliermi gli occhiali. Quando lo feci, mi pose entrambe le mani sulla fronte e, con i pollici, mi strofinò gli occhi per tre volte. Poi disse: "Achcha hain abhi. Sab theek hain..." (Ora va bene. Tutto è a posto). Non disse nulla sull'opportunità di sottopormi a un intervento chirurgico.

Dopo essere tornato a casa, notai che la potenza dei miei occhiali aveva smesso di cambiare. Ero molto felice e continuai con lo status quo. Non tornai più in ospedale perché non avevo più bisogno di quell'intervento.

Tuttavia, l'ospedale insisteva perché mi recassi da loro, dato che avevo bisogno di un trapianto di cornea. Alla fine, circa otto mesi dopo il ritorno da Swami, accettai e tornai al Wills Eye Hospital.

Il tecnico fece il cheratogramma e confrontò i risultati con il mio precedente referto per vedere la progressione della malattia. Dovette aggiornare il mio grafico di progressione, poi venne da me e disse: "C'è qualcosa che non va. Devo rifare il cheratogramma." Io ero d'accordo, ma egli era confuso anche dopo il secondo. A questo punto chiamò il medico curante, che arrivò per fare egli stesso il cheratogramma, dopodiché, confrontò il risultato con la vecchia documentazione e disse: "Mi dispiace molto! Abbiamo fatto una diagnosi sbagliata. Non so che cosa sia successo, perché lei non ha il cheratocono!"

**La gratitudine verso Swami inondò il mio cuore. In pochi istanti, Egli aveva risolto un problema per il quale la scienza moderna non aveva una soluzione semplice! Mi aveva reso chiara la vista e fatto in modo che potessi vedere sempre!** Non so come potrò mai ripagare il debito che ho con Swami. Più grande è il debito che ho con Lui per aver reso chiara la mia 'visione' ed essermi 'focalizzato' su di Lui! Mi limito a esprimere Gli gratitudine ogni giorno e a immergermi nelle attività di servizio al meglio delle mie capacità, pregandoLo di benedirmi con sempre più opportunità di servirLo in ogni momento della mia vita.

Dr. Yatish Merchant   
USA



**Il Dottor Yatish Merchant** è ardente devoto di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba da oltre tre decenni. Dal 1988 esercita la professione di cardiologo ad Atlantic City, New Jersey, USA. Si è laureato al KEM Hospital e al Seth G. S. Medical College del Maharashtra, in India, e ha seguito una formazione postlaurea in medicina e cardiologia negli Stati Uniti. Ha ottenuto la certificazione in Medicina Interna e Cardiologia ed è Membro del Collegio Americano di Cardiologia (FACC). È anche docente presso l'Atlanticare Health System e tre Scuole di Medicina.

Il dottor Merchant fa parte della SSSIO dal 1995 ed è Copresidente del Comitato per gli Aiuti Umanitari. Ha organizzato numerosi Campi Medici in tutto il mondo, tra cui Guyana, Africa orientale, Stati Uniti, Russia, India e Figi.

# II Privilegio di Servire nella Missione di Swami



Forse abbiamo sentito e letto di persone che erano scettiche e sfidavano Bhagavan Sri Sathya Sai Baba a fare 'qualcosa' come prova prima di accettarlo come loro *Guru* o Dio. Da questo punto di vista, ho offerto la mia fede 'liberamente e pienamente' a Lui, essendo stato avvicinato a Swami in giovane età dai miei genitori quando vivevamo a Bengaluru, in India. Anche da bambini, io e i miei fratelli Lo abbiamo accettato come Dio senza pensarci due volte. Inoltre, Egli era qui, in carne e ossa, proprio davanti ai nostri occhi, a differenza degli altri Dei, che erano solo immagini e statuette nella sala della preghiera a casa.

## Il Rapporto di un Bambino con Swami

Andare a trovare Swami nel Suo *ashram* di Bengaluru, a Brindavan, durante le vacanze estive, significava fare un viaggio di 30 km al mattino presto, che, per un ragazzo preadolescente, sembrava difficoltoso. Aspettare in coda e poi sotto il grande albero verde di *Banyan* nei tranquilli dintorni dell'*ashram*, era il momento perfetto per recuperare il sonno che avevo perso quella mattina. Ma poi, ogni volta che Swami usciva per il *darshan*, io ero eccitato e spaventato in egual misura: un'eccitazione e una paura che non avevano alcuna spiegazione logica.

## Quando ci voltammo per ringraziarlo, non lo vedemmo più da nessuna parte! Chi altro poteva essere questo benefattore ‘invisibile’?

L'ambiente a Brindavan cambiò quando, alla fine del 1992, venne inaugurata la Sai Ramesh Hall. Ricordo che il più delle volte ci ritrovavamo con il posto ‘peggiore’ della sala: dietro una colonna, in fondo o, a volte, persino fuori dalla sala del *darshan*! **Ma, ogni volta, Swami si dirigeva sempre verso la sezione in cui eravamo seduti, indipendentemente da dove fosse!** E io sentivo la stessa eccitazione e la stessa paura! C'era qualcosa di percettibilmente potente nella Sua presenza.

Una volta trasferitici a Chennai, in India, nel 1994, i viaggi a Brindavan o a Prashanti Nilayam si ridussero a una volta l'anno. Tuttavia, ero così attratto dalla *Sai Gayatri* e dall'*Astothram* (108 Nomi di Swami) che le cantavo regolarmente ogni giorno. Il tempo passava e le giornate erano piene di lezioni e di partite di cricket nel campionato professionistico locale di Chennai. Le preghiere regolari divennero preghiere occasionali, che presto si trasformarono in 'qualcosa che facevo', **ma non uscivo mai di casa senza la borsa del necessario per il cricket e l'immagine di Swami in tasca.** Questo era il mio modo assai semplicistico di essere connesso a Lui.

### Swami Non Delude i Suoi Devoti

Gli anni passarono, e nel 2007 completai gli studi universitari negli Stati Uniti e poi mi trasferii a Huntsville, in Alabama, per iniziare il mio primo lavoro. Nell'ottobre del 2008 tornai in India per una vacanza di 10 giorni, che si trasformò in un'attesa di quattro mesi, perché dovevo sbrigare alcune pratiche per il visto. Per grazia di Swami, il mio datore di lavoro incredibilmente mi sostenne mentre ero trattenuto in India. Durante il mio prolungato soggiorno non programmato,

arrivò anche mia sorella dagli Stati Uniti e decidemmo di andare a Prashanti Nilayam per il *darshan* di Swami. A causa degli impegni di mia sorella, avevamo solo due giorni per andare da Chennai a Puttaparthi, ricevere il *darshan* di Swami e tornare a Chennai. Partimmo in orario, con l'intenzione di arrivare a Prashanti Nilayam presto. Tuttavia, una serie di imbottigliamenti del traffico ci sorprese nel buio della notte, quando eravamo ancora a molti chilometri da Puttaparthi. Poche curve dopo, ci ritrovammo nel cuore di un villaggio con pochi lampioni e nessuno per strada. Erano i giorni precedenti il GPS e le app di navigazione. Anche se ci fosse stato qualcuno fuori, eravamo in un villaggio dove non parlavamo la lingua locale.

Poi, dal nulla, apparve, un giovane che camminava in mezzo alla strada e, in perfetto inglese, ci chiese: "State andando a Puttaparthi?" e continuò a darci indicazioni che ci avrebbero portato direttamente a destinazione. Si mise su un lato della strada, aspettando che girassimo la macchina. **Ma, proprio quando ci voltammo per ringraziarlo, non lo vedemmo più da nessuna parte! Chi altro poteva essere questo benefattore ‘invisibile’?**

Quando raggiungemmo Prashanti Nilayam, venimmo a sapere che Swami non dava il *darshan* del mattino da quasi una settimana. Questo fu deludente perché significava che per noi c'era solo la possibilità del *darshan* serale. Comunque, la mattina successiva, andammo lo stesso al *darshan*. Con nostra grande gioia, le note musicali del flauto riempirono l'aria proprio alle 8 del mattino annunciando il *darshan* di Swami e il Suo arrivo nel Sai Kulwant Hall! L'eccitazione nella sala era palpabile, poiché si trattava del primo *darshan* mattutino

dell'intera settimana! Ero emozionato. Swami non aveva interrotto la nostra continuità dei *darshan* sempre da vicino. Godemmo di altri due beati *darshan*. Sentendoci estremamente fortunati e benedetti, il giorno seguente tornammo a Chennai!

### Il Primo Assaggio di Servizio

Nel 2014 mi trasferii a Pasadena, in California. Come scoprii, ero quasi esattamente a 5 miglia di distanza non da uno, ma da due Centri Sai: Arcadia e Glendale. Inviai un'e-mail al Centro di Arcadia e ricevetti una calorosa risposta dal Presidente del Centro, che mi invitò al *satsang* settimanale del giovedì. La prima visita si trasformò in una seconda, poi in una terza, e ben presto cominciai ad aspettare con ansia il giovedì sera! Trovavo un angolo in fondo alla sala per sedermi e godermi il *satsang* e i *bhajan*, prima di uscire in silenzio subito dopo le preghiere di chiusura.

Un giovedì sera, il Presidente del Centro Sathya Sai di Arcadia annunciò che chiunque fosse interessato poteva rimanere dopo i *bhajan* e aiutare a confezionare 300 kit igienici da distribuire ai bisognosi. Quella fu la mia prima introduzione al servizio! Qualche settimana dopo, mi offrì volontario per un imminente campo medico nella città di Oxnard, in California. Non sapendo che cosa aspettarmi, mi presentai pieno di entusiasmo e di emozione e venni assegnato al reparto di oculistica. Non sapevo che i servizi oculistici nei campi medici fossero i più richiesti dai pazienti, che finivano per aspettare a lungo! **Vedere la gioia che traboccava dai volti di coloro che venivano al campo fu incredibilmente edificante. Nonostante una giornata lunga ed estenuante, tornai a casa con un inspiegabile senso di gioia e di appagamento che non avevo mai provato.**

### Dite Sempre di Sì al Servizio nella Missione di Swami

Poco dopo tornai a recitare regolarmente le preghiere. Un giorno dissi: "Swami, ci sono

così tanti devoti che fanno tanto lavoro nel Centro. Dovrei davvero fare di più. Ti prego, dammi un'opportunità." **Quindici minuti dopo squillò il telefono. Era una signora, membro anziano del Centro Sai. L'unica domanda che mi rivolse fu se avevo tempo di fare un po' di lavoro per l'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO)!** Dovevo curare alcuni articoli che sarebbero stati pubblicati sul sito web Sai Universe. Stupito dalla 'coincidenza Sai', sebbene non sapessi che cosa fosse 'Sai Universe' e non avessi alcuna esperienza nella redazione di articoli non tecnici, tutto ciò che riuscii a dire fu: "Sì, cara, certo!"

Questa era opera di Swami, quindi dissi "Sì!" Con ciò, iniziai a leggere, riassumere e redigere regolarmente articoli sulle meravigliose attività di servizio dei volontari della SSSIO in tutto il mondo. Swami mi stava lentamente trasformando permettendomi di leggere di come Egli stesse toccando e trasformando la vita di milioni di persone in angoli remoti del mondo attraverso questi progetti di servizio.

Negli anni successivi, ho detto "Sì" a ogni opportunità che mi si presentava, indipendentemente dal fatto che avessi il tempo o le capacità per svolgerla. Nessun compito è troppo piccolo o troppo grande! **Ho imparato che, quando diciamo 'Sì' a Swami, Egli ci dà il tempo e le risorse necessarie per portare a termine il nostro incarico! Il desiderio di servire nella Sua missione è tutto ciò che occorre!**

### Il Vero Scopo del Servizio nell'Organizzazione di Swami

È da Swami che ho imparato che il vero scopo del servizio non è solo aiutare gli altri: è una *sadhana* che purifica i nostri cuori e le nostre menti.

Nel Suo Discorso agli studenti del 18 novembre 1999, Swami dice: "La *sadhana* più elevata è trasformare l'amore in servizio. Il servizio vi condurrà alla devozione.... Il servizio è il modo migliore per comprendere la vostra innata divinità. Il servizio dovrebbe essere finalizzato alla soddisfazione di sé,

non al nome e alla fama. Sperimentate la beatitudine che deriva dal servizio disinteressato.”

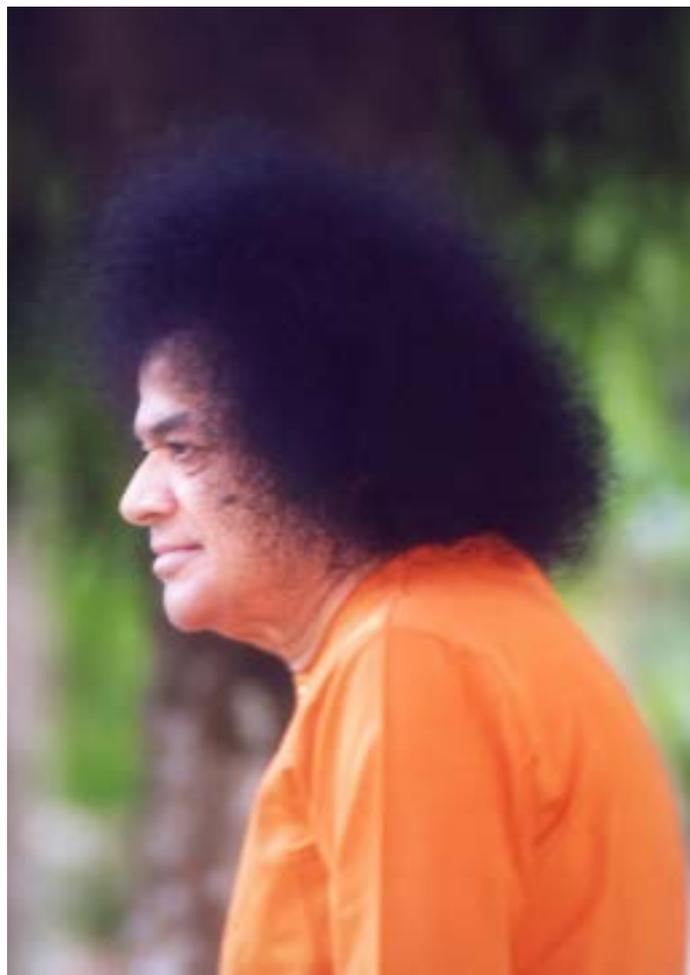
Guardando indietro agli ultimi anni di servizio nella Sua Organizzazione, vedo una lenta trasformazione in me stesso. Più servo, più sono portato a guardarmi dentro. Più mi guardo dentro, più mi rendo conto della necessità di purificare i miei pensieri, le mie parole e le mie azioni.

**Il vantaggio di fare seva è che ci avviciniamo a Swami e diventiamo destinatari della Sua grazia.** Quando facciamo tutto come “Suo” lavoro, Egli si prende cura di tutte le nostre occupazioni e preoccupazioni, dimostrando la Sua costante presenza. Lo sperimentai alla fine del 2022, quando la salute di mia madre subì una battuta d’arresto.

### **Swami è Sempre con Noi come l’Eterno Compagno**

Mia madre subì un improvviso deterioramento della vista. Era la prima volta che aveva un serio problema di salute e tutti fummo estremamente preoccupati. Venne indirizzata a un rinomato specialista della retina che, per caso, aveva uno studio a un chilometro e mezzo da casa mia: prima di una serie di “coincidenze Sai” che portarono a quel punto.

Per tutta la settimana precedente all’appuntamento, mia madre era molto preoccupata. Non l’avevamo mai vista in un tale stato di ansia. Il giorno dell’appuntamento, tutto ciò che pensavo era: “Swami, dalle la forza di superare la giornata di oggi e prenditi cura di questa patologia medica.” Poco dopo, mia madre fu chiamata in infermeria. Un’infermiera di origine ispanica entrò e le chiese di sedersi davanti all’Optalmoscopio, uno strumento usato per prendere un’immagine della retina. Percependo l’ansia di mia madre, l’infermiera chiese: **“Lei è indiana? Conosce il Gayatri Mantra?”** Fummo colti di sorpresa. Poi, l’infermiera iniziò a cantarlo, chiedendo a mia madre di unirsi a lei! Questo calmò mia madre abbastanza da permetterle di completare i suoi esami. Chiesi all’infermiera



come facesse a conoscere il *Gayatri Mantra* e quello che mi rispose mi sorprese ancora di più:

“Sa che c’è un Guru indiano, Sai Baba?”

Ormai avevo capito dove si andava a parare, ma le chiesi comunque: “Quale Sai Baba?”

“Sathya Sai Baba, nel Sud dell’India. Io Lo seguo!”

Scoppiai a ridere e ci guardammo tutti in faccia! Swami dimostrò davvero di avere il controllo e di prendersi cura della situazione! Le dicemmo che anche noi eravamo devoti di Sai! Come se avessimo bisogno di altre prove, l’infermiera continuò: “Sapete che c’è un Centro Sai qui vicino, nella casa del dottor Narendranath Reddy? Lavoravo per il dottor Reddy molti anni fa, e frequentavo il Centro di Arcadia, ma da qualche anno non posso più andarci!”

Ella aggiunse: “Qualche anno fa, mia madre stava ridimensionando la casa e non aveva più spazio per una grande foto di Swami



che aveva. La dette al dottor Reddy!" In quel momento mi ricordai che qualche anno prima un devoto aveva donato al Centro una grande immagine di Swami! **Per quanto riguarda mia madre, Swami si è preso cura di lei nel modo più bello ed ella continua a sperimentare la Sua grazia e le Sue benedizioni.**

Quando Swami era fisicamente presente, non ho mai avuto l'opportunità di ricevere da Lui *Sparshan* (tocco del Divino) o *Sambhashan* (conversazione con il Divino). Tuttavia, guardando indietro, è chiaro che

Swami mi ha guidato in ogni fase della vita per portarmi dove sono oggi, con l'incredibile opportunità di servire quotidianamente nella Sua missione. **In ogni circostanza, Swami continua a riversare su di me il Suo amore e la Sua grazia, proteggendomi e guidandomi a ogni passo.** Mentre ci avviciniamo al 100° Compleanno di Swami, prego che Egli continui a benedirmi con altre opportunità di servire, in modo che possa riconoscermi come un buon devoto!

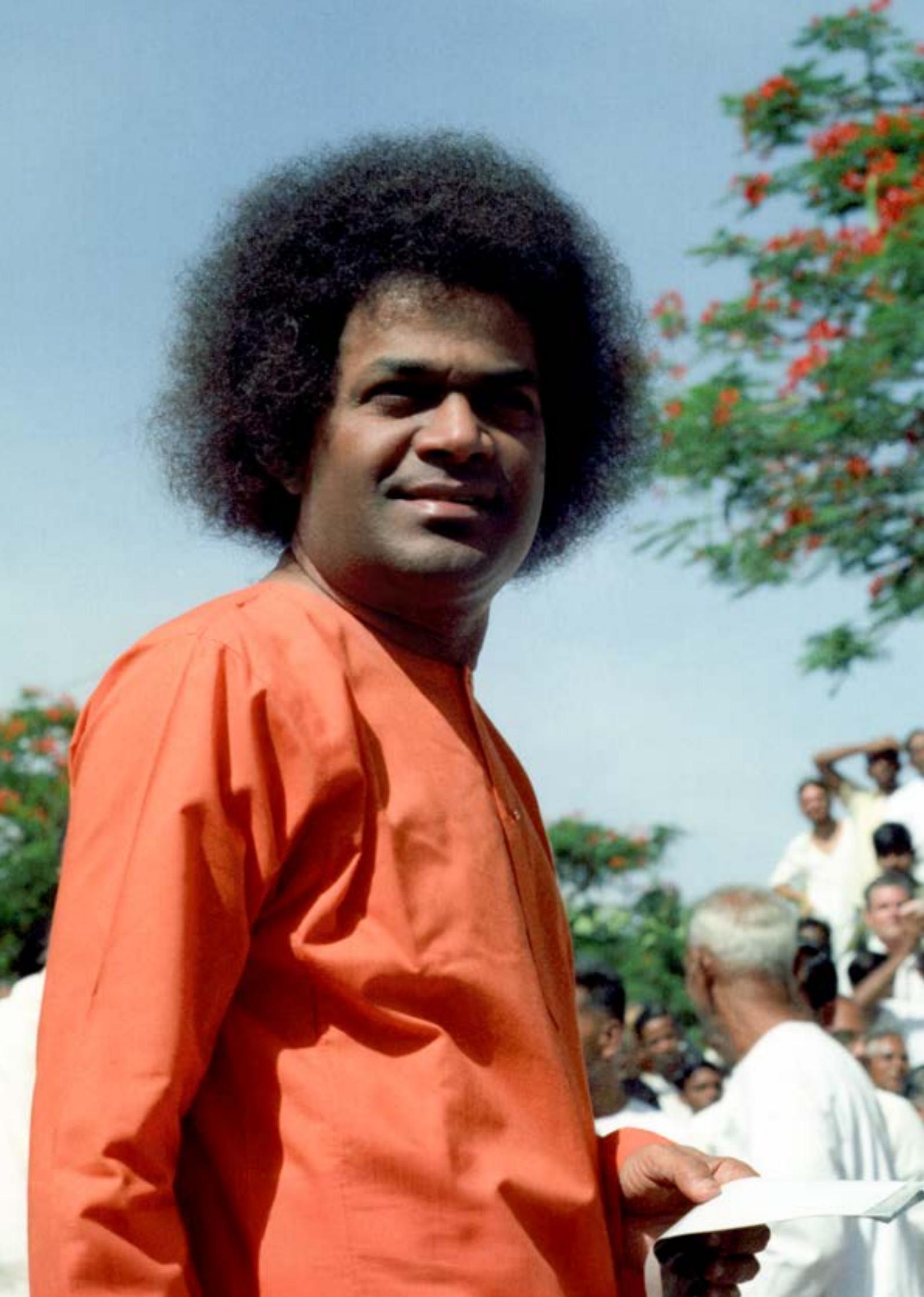
**Karthik Srinivasan**

USA



*Karthik Srinivasan si è avvicinato a Swami da bambino in India. Attualmente vive negli Stati Uniti e ricopre il ruolo di Copresidente del Comitato d'Archivio della SSSIO. È anche membro del Comitato Informatico della SSSIO e del team dei Mezzi d'Informazione della SSSIO. Ha conseguito un master in ingegneria elettronica presso l'Università del Massachusetts, Amherst.*

*Professionalmente, Karthik Srinivasan dirige lo sviluppo degli strumenti per l'esplorazione planetaria presso il Jet Propulsion Laboratory della NASA a Pasadena, California, USA.*



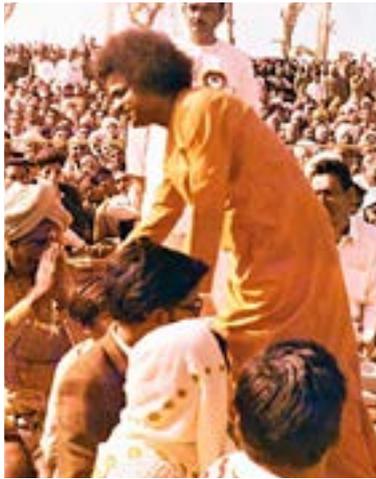
L'AMORE  
DIVINO  
VIAGGIA  
VERSO NORD

Il 30 marzo 1975, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba si recò in visita per dieci giorni nell'India del Nord, rispondendo al desiderio spirituale di milioni di persone. Durante una breve sosta a Hyderabad, Egli benedisse i devoti prima di recarsi a Delhi, dove fu accolto da una folla immensa. Il 2 aprile, ai Giardini Talkatora, oltre 200.000 devoti assistettero al Suo Discorso all'interno e intorno a uno *shamiana* (tendone) che era destinato ad accoglierne solo 20.000 persone! Eppure, nel silenzio dei devoti in trepidante attesa si poteva sentire cadere uno spillo! Ogni giorno, i devoti si riunivano al numero 16 di Golf Links Road per il *darshan*, seguito

dalla sessione *bhajan* mattutina e serale ai Giardini Talkatora, dove Swami benedisse molti, creando più volte la sacra *Vibhuti*. In diverse serate, i bambini *Balvikas* (SSE) presentarono programmi culturali e Swami elargì amorevolmente la Sua grazia e le Sue benedizioni su di loro. Volò poi ad Amritsar, dove si radunarono moltitudini di persone nonostante il breve preavviso. Prima di guidare una grande massa di gente verso Simla, fece visita ai devoti a Chandigarh. All'alba, decine di migliaia di persone colmarono il Ridge Maidan, desiderosi di ricevere il Suo *darshan*.



Ridge Maidan, Shimla



Darshan a Chandigarh



Himachal Bhavan, Shimla

Vedendo l'enorme assembramento, molti membri dell'entourage di Swami si chiesero dove e come fossero arrivate quelle migliaia di persone che vivevano sulle colline, perché il loro numero, che si accalcava ai piedi di loto, andava oltre le loro stime. **Il Suo Discorso del 4 aprile commosse profondamente la gente delle colline e i Suoi bhajan evocarono l'estasi divina.** L'umorismo, le storie, le illustrazioni e le analogie di Swami fornirono spunti per la riflessione e l'esaltazione spirituale. Anche in questo caso, i bambini delle classi *Bal Vikas* ottennero la benedizione di Swami, mettendo in scena buone recite e danze aggraziate.

Proseguendo per Jaipur con un aereo charter e un piccolo gruppo di devoti, Baba visitò il College Sri Sathya Sai, lodando la disciplina e la devozione degli studenti. L'8 aprile si rivolse ai dignitari del Vigyan Bhavan, tra cui il Vicepresidente dell'India, sri B.D. Jatti, industriali, amministratori e studiosi, **sottolineando l'amore come rimedio alle turbolenze mondiali.** Alla partenza di Swami da Delhi, i devoti furono sopraffatti dall'emozione e molti si commossero fino alle lacrime. Baba si fermò brevemente a Hyderabad prima di raggiungere Bangalore. Il 12 aprile (festività di *Ugadi*), si recò a Prashanti Nilayam nonostante il caldo torrido, assicurando ai devoti il Suo *darshan* in quel fausto giorno.



Darshan a Shimla



Sathya Sai College, Jaipur

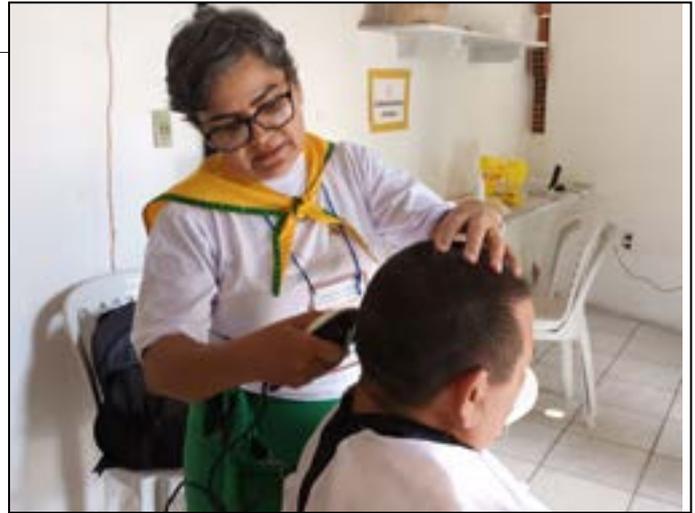
# AMORE IN AZIONE



## **BRAZILE** Aiuto che Guarisce

Il 23 novembre 2024, un gruppo dedito di 24 volontari, tra cui 13 membri della SSSIO, ha offerto visite mediche, servizi infermieristici, esercitazioni di educazione alla salute dentale, fisioterapia e massaggi terapeutici a oltre 60 persone. Questo campo medico e di servizio alla comunità è stato organizzato dal Centro Sai di Fortaleza, Ceará, come offerta di amore e gratitudine a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba in occasione del Suo 99° Compleanno.

Sono stati distribuiti farmaci ed eseguiti tagli di capelli e manicure alla comunità locale presso la Società Spirituale di Fortaleza. Sono stati inoltre organizzati



laboratori di riciclaggio e distribuiti spuntini vegetariani. I volontari hanno donato pizze e scatole di succo per servire i bambini. L'evento, che incarna lo spirito di servizio disinteressato e di compassione, ha onorato l'eredità e gli insegnamenti di Swami sul servizio all'umanità.



## **MOLDAVIA** Fede e Cibo per Dar Da Mangiare agli Affamati

Nel novembre del 2024, tre membri della SSSIO in Moldavia hanno preparato circa 50 porzioni di cibo caldo, panini e pane, e si sono recati in un nuovo luogo dove si sono radunate circa 100 persone. Nonostante le lunghe file e le quantità limitate di cibo preparato, i volontari hanno potuto distribuirlo e servirlo a tutti i presenti! Il gran numero di persone servite ha ricordato



loro l'importanza di essere ben preparati. I volontari hanno anche imparato una preziosa lezione di fede e di servizio.

Per altre storie di servizio amorevole da parte di volontari provenienti da tutto il mondo, si prega di visitare il sito web di Sri Sathya Sai Universe: <https://saiuniverse.sathyasai.org>



## REPUBBLICA CECA

### Vedere Dio nella Natura

Il 16-17 novembre 2024, i membri dell'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO) della Repubblica Ceca si sono riuniti nel panoramico Paradiso Boemo per l'iniziativa ambientale SAI 100, incentrata sulla riforestazione e sulla piantumazione di un milione di alberi per celebrare il 100° Compleanno di Sri Sathya Sai Baba. Il programma SAI 100 della SSSIO procede silenziosamente, ma con determinazione, in tutto il mondo, senza grandi clamori o pubblicità.

Durante i due giorni dell'evento, 20 volontari, tra cui i residenti locali, hanno piantato più di 50 alberi da frutto tradizionali e arbusti commestibili. Queste specie autoctone, accuratamente selezionate, ripristinano le perdute caratteristiche naturali del paesaggio, sostengono la biodiversità e migliorano il microclima locale. Gli alberi sono stati piantati in modo sicuro e protetti dall'intrusione della fauna selvatica per garantirne la sopravvivenza a lungo termine. Oltre alla piantumazione degli alberi, il raduno ha avuto una dimensione spirituale, con sessioni serali caratterizzate da canti devozionali e brevi meditazioni che hanno approfondito il legame con la natura e con Dio. Una dedita squadra di cucina ha fornito i pasti, favorendo il cameratismo e



assicurando che tutti mantenessero una buona energia.

L'iniziativa non riguardava solo la piantumazione di alberi, ma anche l'assunzione di un impegno duraturo a prendersene cura. Ogni albero è un simbolo di speranza per un pianeta più verde, un'aria più pulita e un futuro in cui l'umanità e la natura coesistono in armonia.



## SPAGNA

### Entrare in Servizio

La Mensa per i Poveri 'La Milagrosa' di Santa Cruz de Tenerife, gestita dalle Figlie della Carità, serve ogni giorno circa 100 persone vulnerabili. A causa della sua chiusura nei giorni 5 e 6 gennaio, i volontari del Centro Sri Sathya Sai di Tenerife hanno prontamente risposto alla richiesta di aiuto della mensa organizzando il servizio di ristorazione il 6 gennaio 2025, raccogliendo e preparando vari prodotti alimentari per 60 persone, tra cui pasta, panini, dolci, scatolame, frutta e bevande.



L'iniziativa ha incoraggiato la partecipazione dei bambini e dei giovani, favorendo lo spirito di servizio e di gratitudine.

# Assemblea di 'Agosto' dei **PROFESSIONISTI MEDICI IN SERVIZIO ALLE FIGI**



La Repubblica delle Figi è un Paese insulare, un arcipelago di oltre 330 isole nell'Oceano Pacifico meridionale, a circa 2000 km a nordest della Nuova Zelanda. Sulle due isole principali, Viti Levu e Vanua Levu, vive circa l'87% della popolazione totale, di cui circa i tre quarti vivono sulle coste di Viti Levu, nella capitale Suva o in centri urbani più piccoli.

## **Servizio Medico Esteso e d'Impatto**

Dal 25 al 30 agosto 2024, l'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO) ha organizzato una missione sanitaria nelle Figi. 120 operatori sanitari e volontari provenienti dalle Figi, dalla Nuova Zelanda e dall'Australia hanno partecipato a uno dei più grandi progetti sanitari zonali, servendo persone svantaggiati in aree remote delle Figi. Per massimizzare i benefici per i pazienti, questa particolare missione è stata pianificata sia per Viti Levu sia per Vanua Levu.

Il primo campo si è tenuto a Viti Levu, seguito da un viaggio notturno in traghetto attraverso l'oceano fino a Vanua Levu, dove il servizio è proseguito per altri cinque giorni. Complessivamente, sono state eseguite cure mediche complete in un ospedale mobile a 2535 pazienti, portando il sorriso sui volti dei membri delle comunità servite.



Uno specialista medico partecipante ha affermato: “Ho scoperto che il tempo di qualità trascorso con ogni paziente è stato il più appagante e ha avuto il maggiore impatto. La capacità di educare e informare il paziente e fargli capire le sue condizioni mediche ha fatto la differenza.”

### **Servizio Medico Gratuito di Alta Qualità**

La squadra di operatori sanitari era composta da medici e specialisti di diverse branche. Tra queste, Pediatria, Medicina Interna, Medicina di Famiglia, Cardiologia, Psichiatria, Geriatria e Ictus, Ortopedia, Chirurgia Pediatrica, Neurochirurgia, Gastroenterologia, Odontoiatria, Fisioterapia, Farmacia e Optometria. C'era anche un gruppo dedito di personale infermieristico e di laboratorio. Sono state allestite strutture per esami del sangue, screening del diabete, visite oculistiche, visite odontoiatriche, ECG, ECHO, ecografie, endoscopie e screening della salute delle donne, compresi esami del cancro al seno e pap test. I consulti medici comprendevano la prevenzione primaria e secondaria, la valutazione e la consulenza sui farmaci, la valutazione e la gestione psichiatrica.

Molti pazienti hanno espresso gratitudine per l'opportunità di essere visitati dai medici e uno di loro ha commentato: “Oggi

pomeriggio ho visitato il Campo Medico Sai gratuito al Tambia College di Labasa. Riservo il mio sincero apprezzamento per l'approccio professionale, la consultazione, il trattamento e i consigli forniti.”

### **Altri Beneficiari della Competenza del Team**

I Campi sono stati preceduti da mezza giornata di sessioni didattiche interattive, faccia a faccia e online, condotte da medici specialisti, cui hanno partecipato più di 80 studenti e specializzandi della Scuola Umamand Prasad di Medicina & Scienze della Salute (UPSM) di Lautoka. Inoltre, durante i cinque giorni della missione sanitaria a Vanua Levu, l'équipe ha impartito lezioni cliniche a 13 studenti di medicina e a 5 studenti di infermieristica dell'UPSM e a 5 studenti della scuola per infermieri Sangam di Labasa, nelle Figi (Sangam è un'organizzazione sociale e culturale senza scopo di lucro fondata nel 1926).

Per molti operatori sanitari e volontari che partecipavano per la prima volta si è trattato di un'attività appagante e stimolante. Durante i momenti più difficili causati da lunghi viaggi e dalla mancanza di sonno, l'équipe ha servito i pazienti con tranquillità, amore, unità e resilienza.

Inoltre, le comunità servite alle Figi hanno apprezzato molto l'aiuto prestato. Un parte-



### Riepilogo della Registrazione dei Pazienti

Nanuku School RakiRaki	269
Seaqaqa	490
Qalitu Fijian School	430
Tabia School	439
Naikavaki Bua	305
Vunika	602
<b>Totale</b>	<b>2.535</b>

cipante ha osservato: “I sorrisi e la gioia che si vedevano sui volti dei pazienti esprimevano mille parole di gratitudine nel ricevere assistenza medica gratuita nei remoti villaggi delle Figi.”

Un altro partecipante ha commentato: “Mi è piaciuto molto l’approccio e la cordialità di ogni membro dell’équipe, dal personale della cucina ai professionisti della clinica. Soprattutto, non c’era gerarchia; tutti sono stati trattati con grande rispetto e dignità, nonostante provenissero da contesti diversi.”

Bhagavan Sri Sathya Sai Baba dice:

*“I medici dovrebbero servire i poveri con spirito di sacrificio. Non c’è servizio più grande di questo. Poiché l’uomo è l’incarnazione di Dio, è suo dovere primario aiutare gli indigenti e i derelitti.”*

I membri del team della missione medica della SSSIO hanno servito con questo ideale nel cuore e hanno offerto il seva ai piedi di loto del loro Signore.

**Organizzazione Internazionale  
Sri Sathya Sai**  
Zona 3



# Domare LA MENTE DA SCIMMIA

**NEL 2010 ERO UNA TRENTENNE FELICE CHE VIVEVA LA VITA DEI SUOI SOGNI A RIO DE JANEIRO, IN BRASILE.** Ero sposata con un uomo che amavo e avevo una figlia meravigliosa di 10 anni, Anandha, che si comportava benissimo e si dimostrava una studentessa eccezionale e una figlia molto affettuosa. Partecipavo attivamente alle attività giovanili del Centro Sathya Sai nel quartiere di Vila Isabel. Ero anche Coordinatrice dell'Istruzione e insegnante di Educazione Spirituale Sai (ESS). La vita scorreva in modo naturale e meraviglioso; era un letto di rose. Non c'erano preoccupazioni importanti, tutto andava bene e sembrava che ogni cosa fosse sotto controllo. In effetti, avere il controllo era una delle mie caratteristiche principali. Mi è sempre piaciuto avere tutto pianificato e, fino a quel momento, la mia vita sembrava andare nel modo che avevo programmato e voluto.

Poi, tutto andò all'aria.

## **Il Piacere è un Intervallo Tra Due Dolori**

Il 2010 fu un anno di svolta, quando vissi una situazione molto deludente al lavoro e cominciai a sentirmi molto triste. Ben presto, la mia situazione andò fuori controllo diventando una crisi e, per me, nulla aveva più senso.

**“No word He speaks is ever in jest or casual because He is omniscient and omnipresent, knowing our past, present, and future.”**

Mi lamentavo e piangevo sempre. Non avevo la forza di fare nulla e mi sembrava di avere paura di tutto. Mi sentivo molto insicura. Passai settimane così finché non mi venne diagnosticata la depressione. Fu davvero dura e il mio mondo crollò!

Per un po' di tempo fui sottoposta a una cura di antidepressivi. Un giorno, però, ebbi un improvviso attacco di euforia, che mi portò a fare compere sfrenate. Acquistando molte cose e spendendo molti soldi, provai una grande felicità e soddisfazione, ma questa euforia fu un cattivo avvertimento perché, quando tornai dallo psichiatra, mi venne diagnosticato un disturbo bipolare, una malattia che era stata diagnosticata anche a mia sorella maggiore e a due zii.

Il disturbo bipolare fa oscillare la persona tra gioia esagerata ed estrema tristezza. Un momento si è euforici, poi ci si sente depressi. Non fu facile per me e per la mia famiglia. Mio marito e mia figlia mi sostennero molto e rimasero sempre al mio fianco. Si presero cura di me con pazienza, ma i miei aggressivi attacchi di emozioni altalenanti ebbero il loro peso. La mia vita alternava piacere e dolore estremi, sia fisici sia mentali. Era talmente insopportabile che pensai diverse volte al suicidio.

Fu quando ero al punto più basso della mia vita, sull'orlo del suicidio, **che il mio Baba, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, venne in mio aiuto e soccorso.**

### **Quando Sathya Sai Entrò nella Mia Vita**

Seppi di Sathya Sai Baba nel 1996 quando avevo solo 16 anni. Mio padre vide in una rivista un articolo sul Centro Sai di Vila Isabel e, dopo il pranzo della domenica, ci andammo per partecipare alla riunione. Fummo accolti molto bene e venimmo

immediatamente coinvolti nelle attività del Centro. Fu incredibile sperimentare la devozione in quel luogo e nelle persone. Diventammo subito devoti di Sai e fummo coinvolti in tutte le attività Sai. **La vita con Swami ci trasformò in modo significativo.**

Sono molto felice di poter dire che mio padre è il Presidente della Fondazione Sai e mio fratello è il Vicepresidente del Centro Sri Sathya Sai di Vila Isabel, oltre a essere membro del Comitato per i Mezzi d'Informazione e conferenziere. Mia madre sostiene la famiglia con la sua intensa devozione, fede e preghiera. Essi si sono anche dedicati a servire nella SSSIO.

Ho sempre sognato di avere una famiglia fin da quando ero giovane. Così, mi inginocchiai davanti all'immagine di Swami e pregai di trovare una persona di buon carattere come futuro marito e padre dei miei figli. Dopo pochissimo tempo, incontrai Eduardo, che conquistò subito il mio cuore e divenne caro a tutta la mia famiglia. Diventammo molto intimi. Anche se non accettava Baba come Dio, gli andava bene che io seguissi Swami. Nel frattempo, mio padre lo invitò ad accompagnarmi l'anno successivo, il 1997, alla Conferenza Mondiale Giovani in India, ed egli accettò.

Quando arrivammo all'*ashram*, avemmo la grandissima benedizione di ottenere un colloquio con Baba, durante il quale Egli mi chiese se stavo bene e io risposi affermativamente. Tuttavia, Swami rispose che non stavo bene! Disse che avevo una mente da scimmia, ma che Lui mi avrebbe aiutato. Io semplicemente sorrisi e non sapevo che cosa dire. Avevo tante cose da chiedergli e il tempo a disposizione era limitato. Così, decisi

Tatiane ed Eduardo a Puttaparthi



di chiederGli se mi sarei sposata con Eduardo. Per me, era una cosa così ovvia! Mi rispose: *“Sposati”*, e io fui veramente felice. Tornammo in Brasile e due anni dopo ci sposammo e avemmo nostra figlia Anandha.

### La Mente da Scimmia Salta

A quel tempo, non avevo idea del significato di ciò di cui Swami stava parlando. **Nessuna parola che Egli pronuncia è mai per diletto o casuale, perché è onnisciente e onnipresente, e conosce il nostro passato, presente e futuro.** Nel punto più basso della mia vita, la mia mente da scimmia, a cui Swami aveva fatto riferimento, divenne evidente!

Pensai: “Quindi, questo è ciò di cui Swami mi aveva avvertito 14 anni fa.” Ma poi ricordai anche la Sua amorevole rassicurazione: *“Ti aiuterò io.”* Così iniziai a pregarLo per ottenere aiuto. Anche se andai da vari medici, mi sottoposi a diverse terapie e assunsi una varietà di farmaci, continuavo, in ogni caso, a pregare Swami e a conversare con Lui. Guardavo la Sua immagine, chiedevo pietà e piangevo anche per la guarigione. La mia fede incrollabile nel fatto che Egli si sarebbe preso cura di me mi impedì di togliermi la cosa più preziosa che avevo: la vita. Mio padre e mia figlia mi dicevano sempre che la malattia sarebbe passata, e dopo un po' passò. Tuttavia, c'era sempre una ricaduta e, purtroppo, ho sofferto delle crisi per nove dolorosi anni.

In mezzo a tutto questo, ero desiderosa di avere un secondo figlio. Anandha aveva 18 anni e, nonostante tutti i tentativi a 40 anni, non riuscivo a concepire. Dissi a mio marito che se non fossi rimasta

incinta presto, a causa della mia età, non sarei più stata in grado di avere un figlio. **Di nuovo, Swami era la mia unica risorsa.** Cominciai a pregarLo con fervore per avere un secondo figlio.

### Consegna e Liberazione

Un mese dopo, ero incinta! Dovetti ridurre le medicine per non danneggiare il feto, ma questo mi portò a diventare di nuovo gravemente depressa e instabile. Fu una gravidanza molto difficile e delicata per tutta la famiglia.

La sofferenza era così grande e profonda che, quando ero a casa, rimanevo a letto tutto il giorno. Prestavo poca attenzione anche alla mia vita privata e non mi preparai adeguatamente alle cure prenatali. Inoltre, andavo agli esami ecografici completamente impreparata, con i capelli legati e senza trucco. Non avevo la vitalità, la grazia o la bellezza che una madre in attesa possiede, e, **tuttavia, mantenni ancora l'equilibrio mentale solo grazie alle preghiere a Swami.**

E poi, accadde!

La nascita sana della mia seconda figlia, Thalita, dopo tante medicine, fu un miracolo. **Tuttavia, Swami me ne regalò un altro: dopo la nascita della mia seconda figlia arrivò anche la mia liberazione! Dopodiché, per mesi, non ebbi più episodi di depressione o di euforia!** Ero sempre calma e felice, e mi occupavo della mia bambina e della mia famiglia. Lavoravo anche ininterrottamente senza permessi medici! Anche se continuo a prendere

medicine, per grazia di Baba non mostro alcun sintomo di disturbo bipolare da oltre 5 anni!

Anche se la battaglia con il disturbo bipolare sembra finita, so che affrontare la mente è un 'lavoro in corso'. Continuo con la mia *sadhana* di meditazione, *yoga*, preghiera, conversazioni quotidiane con Baba, lettura del Suo messaggio e servizio, lavorando in varie ruoli nell'Ala Educativa della

SSSIO. Avendo attraversato periodi estremamente impegnativi, non dico più a Swami che ho un grosso problema. Mi rivolgo al problema e dico: "Io ho il mio grande Swami!"

E continuo a ricordarmi che non c'è nulla da temere quando Egli è qui.

**Tatiane da Costa Mendonça**  
BRASILE



*Tatiane da Costa Mendonça* viene dal Brasile. Si è unita all'Organizzazione Sai nel 1996 e da allora ha partecipato attivamente alle attività della SSSIO. È entrata a far parte del Programma Giovani nel 1997 e, nello stesso anno, ha partecipato alla Prima Conferenza Mondiale Giovani a Prashanti Nilayam alla divina presenza di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Si è diplomata al corso sui Valori Umani offerto dall'Istituto di Educazione Sathya Sai in Brasile, dove ha poi lavorato come facilitatrice. È coordinatrice dell'Educazione Spirituale Sai presso il Centro Sai di Vila Isabel, Rio de Janeiro, incarico che ricopre da molti anni.



dai

## Giovani Adulti Sai Internazionali

## Nutrire l'Anima: Laboratorio di Cucina Vegetariana in Argentina



*"Come è il cibo, così è la mente. Come è la mente, così sono i pensieri. Come sono i pensieri, così è la condotta. Come è la condotta, così è la salute."*

- Sri Sathya Sai Baba  
21 gennaio 1994

Nel Suo infinito amore e premura per l'umanità, Swami ha ripetutamente ribadito il significato spirituale del cibo. Sulla base di questo precetto, i Giovani Adulti Sai dell'Argentina ospitano, dal 2022, laboratori virtuali di cucina vegetariana per educare il pubblico alla preparazione di pasti nutrienti e privi di carne, adatti alla pratica spirituale. Secondo un rapporto del Segretariato di Bioeconomia dell'Argentina, dal giugno del 2024 il consumo medio di carne in Argentina sarà di circa 109 kg l'anno per persona. I Giovani Adulti hanno compreso l'importanza di sfatare idee sbagliate come *"senza carne non ci sono proteine"* in un Paese storicamente e culturalmente radicato nel gustare piatti non vegetariani. Questi laboratori di cucina vegetariana sono condotti bimestralmente e partecipano ai lavori di gruppo su Zoom circa 30 persone provenienti dall'America centrale e meridionale. Tra i piatti preparati e insegnati online ci sono *causa limeña*, cannelloni di verdure al forno, hamburger vegetali, zuppe di zucca e *squash* brasiliano. **Questi laboratori aiutano a seguire il messaggio di Sri Sathya Sai Baba sull'importanza della dieta vegetariana nel cammino spirituale.**

- Per suggerimenti culinari e ricette vegetariane, visitare il sito <https://blissismyfood.sathyasai.org/>.

## Diffondere Sorrisi in El Salvador



Il 7 dicembre 2024, nella comunità San Paulino di San José Villanueva, Dipartimento La Libertad, El Salvador, i Giovani Adulti Sai hanno organizzato un evento commovente e pieno d'amore, gioia e profondo significato. Un gruppo di quattro giovani e tre adulti, tutti devoti del Centro Sai di San Salvador, ha trascorso settimane a pianificare una giornata speciale per i bambini e le famiglie della comunità.

Uno degli elementi più emozionanti dell'evento è stata la decisione del gruppo di indossare dei costumi, aggiungendo un tocco di magia per i bambini. Inizialmente incerto su come sarebbe stato accolto, il gruppo ha affidato le proprie preoccupazioni a Swami. Prima di iniziare, hanno pregato insieme, cercando guida da Lui ed energia per diffondere amore e felicità. Al loro arrivo, il nervosismo iniziale si è rapidamente trasformato in eccitazione. I bambini li hanno accolti con curiosità e gioia e, alla vista dei costumi, i loro volti si sono illuminati. In quel momento, i componenti del gruppo hanno sentito la presenza di Swami che avvolgeva tutti, affermando di essere esattamente dove dovevano essere.

Le attività programmate per i bambini sono state coinvolgenti e significative. Gli YA hanno condotto giochi, canzoni e attività interattive che hanno favorito una connessione e una gioia autentiche. **Le risate dei bambini, gli abbracci spontanei e le espressioni naturali di gioia erano una testimonianza**

## del potere trasformativo della felicità e dell'amore condivisi.

Quando è arrivato il momento di distribuire i doni, l'atmosfera si è riempita di eccitazione e gioia, mentre i bambini si avvicinavano impazienti, con gli occhi che brillavano per l'attesa. Ogni pacchetto conteneva non solo un dono, ma anche la cura e l'amore con cui era stato preparato. I momenti più toccanti sono stati quelli in cui i bambini hanno abbracciato i loro doni come se fossero tesori inestimabili! Anche le madri e gli insegnanti hanno ricevuto dei doni e le loro espressioni di gratitudine hanno commosso profondamente il gruppo. **È stato un incisivo promemoria del profondo impatto anche dei più piccoli gesti di gentilezza.**

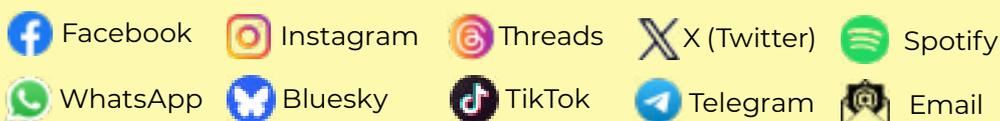
La reazione dei bambini ai costumi è stata memorabile. Molti di loro hanno chiesto con impazienza di farsi fotografare con i membri del Centro Sai. Inizialmente, quella che sembrava una semplice richiesta ha presto rivelato un significato più profondo. I bambini consideravano i membri del gruppo come figure magiche, venute a rallegrare la loro giornata. In realtà, erano i bambini a riempire i cuori dei volontari di felicità e innocenza. **Ogni fotografia ha catturato non solo un'immagine, ma l'essenza di un legame formatosi in un tempo breve, ma significativo.**

La giornata si è conclusa con la gioia di condividere una deliziosa torta. Prima di tagliarla, il gruppo ha nuovamente pregato e dedicato il momento a Swami, esprimendo gratitudine per l'opportunità di partecipare. È stato un finale commovente, con tutti i devoti uniti nella sensazione condivisa di appagamento e grazia divina.

Riflettendo sull'esperienza, i Giovani adulti Sai si sono resi conto che l'evento ha lasciato un'impronta indelebile nei loro cuori. Non è stata solo un'opportunità per dare, ma anche per ricevere amore, sorrisi e lezioni di umiltà. La giornata ha ricordato con forza che i piccoli atti di amore e gentilezza possono fare una differenza significativa nella vita delle persone. È stato un momento di profonda riflessione e un'opportunità per i Giovani Adulti di sperimentare la grande gioia di servire i bambini e **ha riaffermato che, servire gli altri, è una delle espressioni più pure dell'amore e della gratitudine per tutto ciò che riceviamo.**

Attraverso questa esperienza, i Giovani Adulti Sai hanno acquisito una comprensione più profonda di ciò che significa vivere il messaggio di Swami. Ispirati da questo evento, essi continuano a impegnarsi a partecipare ad attività che portano speranza e felicità a chi ne ha bisogno.

### Seguite i Giovani Adulti sui Social Media



[yacoordinator@sathyasai.org](mailto:yacoordinator@sathyasai.org) • <https://sathyasai.org/ya>

Aprile è un mese di profonda riflessione e ispirazione, segnato da due occasioni significative: la Giornata della Terra il 22 aprile e l'*Aradhana Mahotsavam* il 24 aprile. La Giornata della Terra ci ricorda il nostro sacro dovere di prenderci cura del pianeta. L'*Aradhana Mahotsavam* è un momento in cui i devoti Sai riflettono sulla vita e sull'eredità di Swami. In questo spirito, due Giovani Adulti della Zona 9 (Africa e nazioni vicine) condividono le loro riflessioni più sentite, offrendo spunti su come queste occasioni li ispirino a vivere con maggior amore, responsabilità e devozione.

## APICOLTURA E NON ABBANDONO DEI RIFIUTI

Conosco il mio caro amico e guida della natura, Sri Sathya Sai Baba, da quando avevo cinque anni, ma questa relazione divina è iniziata molto prima che io nascessi. **La protezione della natura è sempre stata parte integrante della cultura della mia famiglia: coltiviamo gli ortaggi che mangiamo e li facciamo crescere con amore.** Spesso vedevo le api ronzare intorno alle piante, alla ricerca di nettare e polline. Queste piccole creature ci facevano spesso visita, ma non mi rendevo conto della loro immensa importanza per l'ecosistema.

Un giorno, rintracciai da dove venivano le api e scoprii un'affascinante colonia che viveva in un vecchio copertone abbandonato in un terreno isolato vicino al mio orto. Commossi dalla loro presenza, costruimmo il nostro primo alveare con una cassetta di legno, offrendo loro una vera e propria casa. Oggi abbiamo circa 50 alveari e sono profondamente grata a Swami per avermi dato l'opportunità di proteggere questi essenziali impollinatori. Il mio viaggio nell'apicoltura ha notevolmente approfondito la mia comprensione dell'intricato rapporto tra natura e umanità. Attraverso questa esperienza, ho coltivato pazienza, responsabilità e una maggiore consapevolezza dell'importanza di preservare un ecosistema equilibrato. Nonostante le loro piccole dimensioni, le api svolgono un ruolo vitale nell'impollinazione e nella sostenibilità ambientale. Lavorare con loro mi ha insegnato come anche i più piccoli cambiamenti nell'ecosistema possano avere un impatto significativo sulle colonie di api e, per estensione, sul



nostro approvvigionamento alimentare a livello globale.

Oltre all'apicoltura, ho anche sviluppato una consapevolezza della corretta gestione dei rifiuti e del loro ruolo critico nel sostenere habitat sani per tutte le specie, comprese le api. **I rifiuti non solo danneggiano l'ambiente, ma alterano anche il delicato equilibrio da cui le api e gli altri impollinatori dipendono per la loro sopravvivenza.** Per esempio, i rifiuti di plastica possono ostruire i percorsi delle api o contaminare le loro fonti d'acqua essenziali.

Riflettere su queste due pratiche - apicoltura e gestione responsabile dei rifiuti - ha rafforzato il mio impegno per la gestione dell'ambiente. L'allevamento delle api mi ricorda che le piccole azioni quotidiane possono creare un cambiamento significativo, mentre non gettare rifiuti è un passo semplice, ma potente per preservare il nostro pianeta per le generazioni future. **Attraverso la guida di Swami, ho capito che la natura non è solo qualcosa da ammirare, ma qualcosa da proteggere e custodire.**

Ms. Madvee



# *dalla* **FORMA** *al* **SENZA FORMA**

Crescere in una famiglia che credeva nella natura divina di Swami ha significato essere costantemente circondati dal Suo amore. Il nostro legame con l'Organizzazione Sai ci assicurava di essere in compagnia di persone ben informate su concetti spirituali come *'Dalla Forma al Senzaforma'* durante i circoli di studio. Da bambino, queste idee erano al di là della mia comprensione. **Che cosa significava 'senzaforma'?** Tutti, comprese le divinità che adornavano il nostro altare domestico, come il Signore Ganesha, il Signore Rama e Swami Stesso, non avevano forse una forma? La vita ha

un modo di presentare circostanze che ampliano la nostra comprensione, a volte con breve preavviso. Il 24 aprile 2011 fu uno di questi momenti.

Quando ogni anno si avvicina il toccante *Aradhana Mahotsavam*, mi ritrovo in uno stato d'animo di profonda riflessione. **Ogni anno che passa, approfondendo la mia comprensione, commemorare l'aspetto informale del nostro carissimo Swami assume un nuovo significato.**

Nel 2024, l'*Aradhana Mahotsavam* ha avuto un significato speciale: è stato il giorno in cui ho consegnato la mia tesi di dottorato. Per me è stato il compimento

di una promessa che Gli avevo fatto nella prima lettera che scrissi a sette anni: Swami, da grande vorrei fare il medico. Ricordo ancora la gioia di sapere che Egli aveva accettato quella lettera: una garanzia che il mio cammino era guidato da Lui. Riflettendo su questa pietra miliare, mi sono venute in mente due esperienze dell'infanzia, ognuna delle quali ha plasmato la mia comprensione della Sua presenza divina.

Nel 2002, quando ero uno studente della SSE, ho avuto l'opportunità di partecipare a una rappresentazione musicale offerta a Swami durante le celebrazioni del *Guru Purnima* a Prashanti Nilayam. Interpretai il ruolo del Saggio Narada (il messaggero divino), che fungeva da ponte di comunicazione tra i devoti e il Signore. Quella settimana, Swami aveva preso su di Sé la malattia degli orecchioni di un bambino e c'era incertezza sul fatto che la nostra recita sarebbe andata avanti. **Ci fu detto di accettare la decisione di Swami come pegno del Suo amore, indipendentemente dal risultato.** Ma, nella Sua infinita grazia, Swami rimase seduto per la maggior parte della recita, tranne che per la scena finale. Proprio mentre mi trovavo sul palco e stavo tenendo un dialogo sui devoti che cercano Dio ovunque, nello spazio, sotto l'oceano, nella Terra, e non riescono a trovarLo da nessuna parte, Swami ordinò di chiudere il sipario. Poi rimase lì dietro, benedicendoci amorevolmente con delle foto di gruppo con Lui. Eppure, sentivo un inspiegabile senso di vuoto. **Oh, Swami, se solo Tu fossi rimasto per altri cinque minuti! Avresti visto il culmine della commedia, dove Dio Stesso dice a Narada dove Lo si può trovare veramente.**

Nell'estate del 2007, ricevemmo un'altra opportunità: offrire i *bhajan* quotidiani al Museo Chaitanya Jyoti dopo il *darshan* mattutino nel Sai Kulwant Hall. Arrivati a Puttaparthi, sapemmo che Swami era rimasto più a lungo del previsto a Brindavan, il Suo *ashram* di Bengaluru. La Sua assenza lasciò un vuoto sconosciuto, pieno di ansia e inquietudine. Tuttavia,

continuammo a svolgere il nostro compito, eseguendo i *bhajan* con diligenza e cantando per il Signore che non era fisicamente presente. Non ci rendevamo conto che Egli ci stava preparando per una realtà più grande che si sarebbe verificata quattro anni più tardi.

Dopo un paio di giorni, come da elenco dei *bhajan*, era programmato che cantassi il *bhajan Aao Aao Sai Natha*. Il terzo verso del *bhajan*, *Darshan Ke Liye Taras Rahe Hain* (ho il forte desiderio di avere il Tuo *darshan*), risuonava profondamente con lo stato d'animo del momento. Quando la sessione di *bhajan* si concluse, ricevemmo la notizia per cui tutti pregavamo: il nostro carissimo Swami aveva lasciato Brindavan ed era in viaggio verso Puttaparthi. Oh, che gioia! Due anziani attribuirono il ritorno di Swami a Puttaparthi al mio accorato appello attraverso il *bhajan*. Ma, in verità, a quell'epoca, ero più concentrato ad assicurarmi che le sfumature tecniche della melodia fossero perfette, piuttosto che le emozioni che si celavano dietro le parole.

Oggi, ripensando a questo episodio, mi rendo conto che Swami ascolta le nostre chiamate anche quando non comprendiamo appieno la profondità del nostro desiderio. Anche quando era a chilometri di distanza, rispondeva al desiderio dei suoi devoti. **Ma Swami, senza la Tua presenza fisica, puoi ancora ascoltare le nostre preghiere? Devo chiamare più forte? La Tua risposta sarà rapida come quando camminavi in mezzo a noi?**

Oh, non importa Swami; non mi hai già risposto a queste domande quando ho interpretato il Saggio Narada nella scena culminante della recita? Nella scena finale, quella in cui non rimase ad assistere, Dio rivela a Narada che l'uomo Lo cerca in tutto l'universo, ma Egli rimane nascosto nel luogo più intimo: **il cuore dell'uomo. Alla mia piccola mente ci sono voluti anni per capirlo, ma ora so che Swami senza forma è il più vicino possibile a noi, sempre.**

Dr. Madhuri Manohar



# Il Mio Divino Amico



Caro Swami,

sono tanto grata di averTi come amico!

Non Ti sei mai allontanato da me e te ne sarò sempre grata. Tu mi dai sempre ciò che è buono e mi dai una sensazione di amore, felicità e conforto. Grazie per aver sempre ascoltato le mie numerose domande e i miei sentimenti. Ho sempre Te a cui rivolgermi quando ho bisogno di qualcuno. Da Te ho imparato valori incommensurabili e sto ancora imparando! Tu sei molto importante per me e Ti apprezzo moltissimo.

Mi aiuti in tutto: dagli amici, alla scuola, e a tutte le altre attività! Non avrei mai avuto un amico così dolce e straordinario come Te!

Con tanto amore

Aditi A | Gruppo 3 | Online SSE





Aarya K | Gruppo 1 | Panama



Manasvee T | Gruppo 1 | USA



Radha S | Gruppo 1 | USA

Lettera



Caro Swami,

Tu sei il mio amico divino. Tu ci sei sempre per me e non abbandoni mai il mio fianco. Io Ti ringrazio di ascoltare sempre le mie preghiere e guidare le mie decisioni. Un modo in cui promuovo l'amicizia nella mia vita quotidiana è di essere sempre gentile con tutti quelli che mi circondano, anche se non sono miei amici. Mi hai insegnato ad "amare tutti"; così provo costantemente ad applicare questo nella mia vita. Anche quando sono arrabbiata con qualcuno, mandandogli amore ed essendo gentile con lui, permetto la continuazione dell'amicizia. Grazie di essere il mio amico divino e di proteggermi sempre.

Con Amore,



Sahitya R | Gruppo 3 | Online SSE



Mio caro Swami,

grazie tante per essere sempre nella mia vita. Ti amo tanto. Qualunque cosa accada, io so con salda fede che, per me, il mio Swami ci sarà sempre. Ti prego di essere sempre al mio fianco e di aiutarmi a stringere il più possibile la Tua mano, Swami.

Negli alti e bassi, nella felicità e nel dolore, nei successi e nei fallimenti, Tu sei sempre stato qui per me, ascoltandomi e mostrandomi che ogni cosa andrà bene, insegnandomi ancora importanti lezioni di vita. Ti sarò sempre grata.

Swami, quando la mia fede in Te inizia a vacillare, Ti prego di ricordarmi sempre che, anche se durante la prova l'insegnante è silenzioso, non significa che non sia presente. E proprio allo stesso modo, aiutami a ricordare che, se a volte non sento la Tua presenza, non significa che Tu non ci sia per me. E in quei momenti, Swami, Ti prego di darmi la forza di abbandonarmi completamente a Te.

Swami, Ti prego di guidarmi sul retto sentiero per renderTi sempre felice. Aiutami a non lasciarmi prendere dagli alti e bassi della vita, ma piuttosto di avere ferma fiducia nel fatto che "Tu hai un Piano Perfetto per me". E ti prego di fare in modo che io non dimentichi mai che i Suoi ritardi non sono i Suoi rifiuti.

Grazie di ascoltarmi sempre, sia quando sono felice sia quando sono triste. Inoltre, grazie di darmi sempre il conforto e la fiducia che qualunque cosa avvenga è, alla fine, per il mio bene.

Swami, ho notato che, ogni volta che io anelo a Te, quell'anelito viene esaudito. Ti prego di ricordarmi sempre di anelare a Te.

Ti prego di aiutarmi, Swami, a ricordare sempre che, nella vita, le persone vanno e vengono, ma l'unica persona che resterà per sempre con me, qualunque cosa accada, è il mio Migliore Amico.

Grazie infinite di essere il mio miglior amico e di aiutarmi a non dimenticare mai il valore della Tua Divina Amicizia. Ti amo tanto, mio Swami.

Con Eterna Gratitudine

Ashritha

Ashritha K | Gruppo 4 | Online SSE

Depongo questo ai piedi di loto di Sri Sathya Sai Baba,  
Sairam.

L'amicizia divina è il legame tra Dio e voi. L'amicizia divina è la  
cosa più preziosa che possiate avere, perché, anche quando tutti  
vi abbandonano, Dio sarà sempre con voi. Swami dice: "Cammina  
accanto a Me e sii Mio amico," - Sri Sathya Sai Baba.

Ho praticato l'amicizia divina indossando sempre una collana con la foto  
di Swami, in modo da tenerLo sempre vicino a me. Pratico anche l'amicizia  
divina meditando. Quando medito, parlo con Dio e Gli racconto della  
mia vita, della scuola e della famiglia. Ciò mi fa sentire più vicino a Dio.

Swami dice: "Non c'è amico più grande di Dio." - Sri Sathya Sai Baba.

Ci sono molti modi per connettersi a Dio e questi sono  
solo il mio modo di praticare l'amicizia divina.

Manasvisai V | Gruppo 3 | Canada

MIO CARO AMICO SWAMI  
SWAMI è grande.  
Io ho 8 anni.  
SWAMI è luminoso.  
Mi piace scrivere.  
SWAMI prende il comando.  
Amo leggere.  
SWAMI si prende cura di me.  
questo è il motivo per cui sono libero.  
SWAMI è mio amico.  
Egli mi dice quando correggermi.  
SWAMI è divino.  
Egli taglia i rampicanti dell'infelicità.  
Grazie per tutto ciò per cui sei qui.  
Così sono felice fino in fondo.

Akshara I | Gruppo 1 | USA

# Prossimi Eventi Online della SSSIO

Per maggiori dettagli, sugli eventi programmati, le date e la tempistica, siete invitati a visitare [sathyasai.org/events](https://sathyasai.org/events).

Data dell'Evento	Giorno(i)	Festività/Evento
12-13 aprile 2025	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri
24 aprile 2025	Giovedì	Aradhana Mahotsavam
10 maggio 2025	Sabato	Buddha Poornima
14-15 giugno 2025	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri



Visibile [su sathyasai.org/live](https://sathyasai.org/live) e YouTube



Rimanete in contatto con le notizie e le attività della SSSIO visitando i suoi siti web e seguite/iscrivetevi ai vari canali di comunicazione di seguito indicati. Per visitare il sito, cliccare su ogni icona o nome.



Facebook



Instagram



WhatsApp



X (Twitter)



YouTube



Spotify



Telegram



Threads



Google Books



Email



Eternal Companion email list



- [Sri Sathya Sai International Organization](#)
- [Sri Sathya Sai Universe](#)
- [Sri Sathya Sai Humanitarian Relief](#)
- [Sri Sathya Sai Young Adults](#)
- [Sri Sathya Sai Education](#)
- [Healthy Living](#)



Ogni studente dovrebbe intraprendere i *satkarma* (buone azioni) che portano a *chitta shuddhi* (purezza della mente). Dove c'è purezza, ci sarà *jnana siddhi* (raggiungimento dell'illuminazione). Tutti questi elementi sono proprio al vostro interno: non dovete cercarli da nessuna parte all'esterno.

**Sri Sathya Sai Baba**

3 giugno 1990

---



[sathyasai.org](http://sathyasai.org)

Ama Tutti • Servi Tutti  
Aiuta Sempre • Non Fare Mai del Male

